IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 255. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 15 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le onorificenze per l'Africa

Se ne è occupata la *Tribuna* in uno degli ultimi numeri. Anche a noi sono giunte parecchie comunicazioni, nelle quali si lamenta l'indugio che il Governo ha posto fin qui a decretare per i prodi caduti in Africa, durante l'ultima campagna, le onorificenze, che sogliono sempre essere premio al valore militare, anche se sfortunato.

E le lagnanze sono legittime. Si capiva l'indugio fino a tanto che l'assenza di molte centinaia di prigionieri, tra le quali era il maggior numero degli ufficiali superstiti alla battaglia di Abba Carima, rendeva difficile ricostruire lo svolgimento della giornata e valutare giustamente la condotta militare di ogni singolo comandante e di ogni singolo reparto di truppa. Ma oggi questa ragione di indugio è per buona ventura cessata.

Tutti i prigionieri sono ritornati in patria; una inchiesta, affidata dal Ministro della guerra a tre delle più spiccate personalità dell'esercito, ha stabilito le responsabilità del Comando: una relazione del generale Baldissera ha designato al Ministero coloro, che più si sono distinti per coraggio e per capacità: numerose notizie private, forse anche più autorevoli dei rapporti ufficiali stessi, perchè espressione del sentimento generale dell'esercito, hanno segnalato all'ammirazione del paese atti di valore, che bastano a formare l'orgoglio di qualunque esercito e di qualunque nazione; perchè si indugia ancora?

Forse nelle precedenti campagne di Africa si è largheggiato al di là del bisogno; certo è che per i combattimenti di Coatit, di Senafè e via dicendo si sono concesse decorazioni a centinaia; si che pochi sono gli ufficiali che, avendo preso parte ad uno dei tanti minuscoli fatti d'armi, succedutisi in Africa dal 1891 al 1895, non vi abbiano guadagnato una medaglia al valor militare, una croce di cavaliere od una promozione a grado superiore.

Oggi si cade nell'eccesso contrario e per la vera, la sola campagna, che si sia realmente combattuta in Africa, neppure una onorificenza si è data, sebbene miracoli di valore e di virtù militare l'abbiano fatta immortale nei fasti dell'esercito italiano, che la ricorderà sempre con giusta fierezza, malgrado che, per contraria fortuna e per insipienza di comando, la vittoria non abbia arriso alle armi nostre.

Di cotesto indugio, per tante ragioni spiacente, non manca chi vede la causa nella politica che il ministero ha inaugurato ed intende di proseguire in Africa.

E' accusa certamente ingiusta, perchè il valore italiano, dovunque esso si mostri, in Europa od in Africa, è retaggio nazionale, di cui tutti, africanisti ed antiafricanisti, siamo e dobbiamo sentirci egualmente alteri.

La politica non può entrare in una questione che è tutta di sentimento, e chi cerca di mettercela non fa opera buona per la causa, che intende di difendere e che è la causa dell'onore e del valore italiano.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 14. — Il console generale Hartwig è stato nominato vice-direttore del Dipartimento asiatico del ministero degli affari esteri.

Madrid, 14. — Il generale Woodford, nuovo ministro degli Stati Uniti, ha chiesto un'udienza alla Regina Reggente per presentarle le sue credenziali.

Parigi. — Il signor Gerard, ministro di Francia in China, in una udienza avuta dal presidente della Repubblica all'Havre, gli ha consegnate le insegne dell'Ordine del Doppio Dragone conferitegli dall'imperatore della China.

Finora il solo Czar, fra i Sovrani e capi di Stato, era insignito di tale alta onorificenza.

Berlino. — Malgrado le smentite reiterate, il *Corriere di Annover* pretende sapere che la successione del principe di Hohenlohe è stata di nuovo offerta al principe di Hatzfeldt-Trachenberg, a cui era già stata offerta l'anno scorso.

Pretoria. — Si crede che il dottore Leyds, a cui al suo ritorno qui è stata fatta cordiale accoglienza, non tornerà così presto in Europa, ma riprenderà le sue funzioni di segretario di Stato.

Bruxelles 14 — In seguito a un Consiglio dei Ministri tenuto sotto la presidenza del Re è stata data la sanzione reale alla legge sulla riorganizzazione della guardia civica.

La colonizzazione interna

Sono anni che si parla di disciplinarla, ma un progetto concreto non ne è stato compilato ancora, se si eccettua quello per il bonificamento dell'Agro Romano, che ha avuto scopi principalmente igienici.

L'on. Crispi, durante la sua prima amministrazione, ne aveva fatto parte essenziale del suo programma di governo; ma, lasciato il potere, prima di averlo tradotto in atto, gli studi da lui iniziati e condotti bene avanti furono abbandonati dai successori, nè se ne parlò altrimenti fino alla sua seconda amministrazione, durante la quale fu presentato il progetto sul latifondo in Sicilia, che era un primo passo alla risoluzione dell'intiero problema della colonizzazione interna.

L'opposizione di una parte della Camera e le vicende parlamentari frustrarono questo nuovo tentativo ed il progetto fu seppellito senza l'onore della discussione.

Eppure una soluzione non deve essere troppo difficile a trovarsi, se guardiamo a ciò che la iniziativa privata ha saputo fare in talune regioni italiane.

E se ne persuaderà ognuno leggendo i dettagli, che il *colonizzatore* ci ha mandato sui lavori di bonifica della maremma pisana e che pubblichiamo in appresso.

Due adunque — egli ci scrive — furono i sistemi messi in esecuzione, e cioè: Colonizzando terreni ceduti in enfiteusi a piccoli lotti dalla Mensa arcivescovile pisana e dalla tenuta demaniale di Cecina e Vada per estensione di migliaia di ettari. Altra colonizzazione fu fatta a conto diretto di proprietari latifondisti i quali frazionando i loro terreni in appezzamenti di dieci, venti e trenta ettari, costruirono per lor conto case coloniche, piantarono vigne, ulivi e alberi da frutto, formando così delle bellissime fattorie quali sono quelle dei conti Della Gherardesca a Bolgheri e a Castagneto; quella dei conti Serristori e Alliata nel territorio di San Vincenzo, Marcuzzi, Merciai, Guidi nel territorio di Campiglia M.a. Franceschi, Bicocchi ed altri nel territorio di Follonica e Ricasoli nel territorio di Grosseto. Alcuni di questi signori se non poterono colonizzare a proprio conto l'intere tenute per la troppa vastità e l'ingenti spese che avrebbero apportato, divisero in piccoli lotti quella parte esuberante alle loro forze od alle loro vedute, e la cederono in enfiteusi con obblighi di costruzioni di case, piantamenti, dissodamenti ecc, ritraendone un canone superiore a quanto prima rilevavano quei terreni.

La Mensa pisana e la Tenuta demaniale di Cecina ad iniziativa dell'ex gran duca Leopoldo II procederono alla livellazione o frazionamento di quelle terre formandone lotti di dodici e quindici ettari e cederono quegli appezzamenti o a singoli coltivatori o famiglie coloniche, o a gruppi di dieci, quindici o venti preselle a capitalisti che ne formarono delle fattorie ingiungendo l'obbligo che in un dato numero di anni, sopra ogni appezzamento fosse costruita una casa, fosse piantato un determinato numero di viti ed olivi, e tosto che fossero tali piante in frutto, stabilita sul podere una famiglia colonica.

A seconda dello stato dei contraenti l'enfiteusi, si è verificato che le amministrazioni cedenti i terreni hanno fatto prestito ai coloni di bestiame da lavoro, di sementi ed anche anticipo di cibarie per rimborsarsene ai raccolti, e con questo sistema in breve tempo si trasformarono queste lande deserte e malsane in località salubri e fertili come tutti possono verificare.

Se ora dovessimo applicare questi criteri per la colonizzazione dell'Agro Romano, è facile a dimostrare che partendo con un appresellamento da colonizzare quanto più sia possibile in vicinanza di un centro abitato e formando degli appezzamenti da dieci a quindici ettari con casa colonica e piantamento di viti, noi dovremo incorrere nelle seguenti spese perchè la famiglia colonica a metà col proprietario possa trarvi modesto sostentamento, e cioè:

Per la costruzione di una casa	L. 3000
Bestie da lavoro	„ 1000
Attrezzi rurali	„ 500
Piantamento di 20000 viti	„ 2000
Semi e scorte	„ 500

Con questa spesa, tosto che le viti saranno in frutto, noi facilmente potremo ottenere un prodotto di 100 ettol. di vino del valore approssimativo di L. 2000; L. 1000 si potranno ottenere dalla semina alternata e a rotazione dei foraggi, legumi e tuberi; di modochè il podere renderà L. 3000 da dividersi per metà fra proprietario, o capitalista, e colono. Da ciò risulta che se al capitale si aggiunge anche il canone di livello, la parte finanziaria trae un lauto interesse ed il lavoratore un giusto compenso alle sue fatiche.

Da molti si fa l'obbiezione, e giusta obbiezione, dell'aria cattiva, ma questo nemico tanto temuto e poco combattuto, è pur esso un ostacolo il quale, se non prontamente e completamente, può essere vittoriosamente combattuto; e ciò è appunto quello che è stato fatto nella maremma pisana. La base certa per riescire nelle colonizzazioni dei terreni malsani è quella di stabilire il punto di partenza dal centro abitato; stabilire con esso comode strade e sollecito mezzi di comunicazione, promuovere il prosciugamento delle acque stagnanti e procedere al dissodamento e diboscamento di terreni arieggiandoli con dissodamenti e con le semine, giacchè mentre sui primordi di questi lavori per le evaporazioni che l'*humus* depositato nella terra produce si alimentò i miasmi, dopo la seconda e terza semina l'aria comincia a migliorarsi. E qua permettetemi per il momento che mi trovi in aperta opposizione coi vantatori della salubrità delle foreste in pianura, in sponda ai paduli, giacchè in queste località, e specialmente nel tratto fra Terracina e Nettuno, le foreste che ivi esistono formano, per la giacitura piana del suolo e per la località umida, un letamaio formato dalle foglie e cascami delle piante, le quali per la loro fermentazione nei mesi estivi e per la impossibilità di prosciugare questi terreni per la intersecazione delle radici e piante, creano il più potente centro del miasma.

Se adunque avverrà che la legge Berti, per la bonifica dei dieci chilometri intorno Roma, verrà modificata nel senso da me scrittovi e da voi pubblicato e sarà applicata non soltanto ai centri abitati dall'Agro Romano, che sono pochissimi, come voi per errore pubblicaste, ma a tutti i centri abitati e che abbiano all'intorno terreni incolti, potremo certo procurare pane e lavoro ai nostri operai e dare grande impulso alla ricchezza nazionale.

Il Colonizzatore.

Perchè le cause durano tanto

Una delle ragioni principali delle lungaggini per le quali le liti in materia civile si trascinano per tanto tempo con danno e dispendio delle parti, è la facilità colla quale i magistrati concedono rinvii.

Così a prendere ad esempio il solo anno 1895 del quale si hanno notizie complete si ha che per 90,836 cause decise con sentenza senza alcun rinvio, ve ne furono 82,255 decise dopo uno o due rinvii, 54498 dopo tre a cinque; 19,650 dopo sei a dieci; 4154 dopo undici a venti e 632 dopo oltre venti rinvii.

Il numero massimo dei rinvii è accordato dai tribunali e dalle preture; il maggior numero delle cause decise in prima udienza è dato dalle Corti di appello.

Infatti su 100 cause decise con sentenza, lo furono, senza alcun rinvio, dalle preture il 38,27, dai tribunali il 25,33 e dalle Corti d'appello il 51,32.

Considerando le diverse magistrature nel loro complesso, apparisce che circa sette decimi delle cause furono decise senza rinvii o dopo uno o due solamente; ma si ebbero cause parecchie, nelle quali la sentenza fu pronunziata dopo un numero di rinvii che superò i dieci ed in 45 casi eccedette i trenta, raggiungendo in una causa la bagatella di 70!

Nelle cause di competenza dei pretori, la maggior larghezza nel concedere rinvii si riscontra nell'Italia settentrionale, dove quasi un terzo delle cause non furono decise che dopo tre e fino a dieci rinvii, e circa 3 sopra cento se non dopo più di dieci o anche di venti.

Vengono in seconda linea, con proporzioni quasi uguali, l'Italia centrale e la Sicilia; poi la Sardegna e da ultimo il Napoletano, dove quasi una metà delle cause furono decise senza alcun rinvio e oltre 40 su cento dopo uno o due solamente.

Innanzi ai tribunali fu eccessiva, come si è accennato, la condiscendenza nell'accordare rinvii, specialmente nella Sicilia, dove in circa due terzi delle cause furono concessi da tre a dieci rinvii e in poco meno di un decimo oltre dieci e talora più di venti.

Vien subito dopo il Napoletano, dove circa tre quinti delle cause furono decise dopo tre a dieci rinvii. Proporzioni meno elevate e poco dissimili si hanno nell'Italia centrale e nella Sardegna. Nell'Italia settentrionale in due quinti delle cause non vi fu rinvio di sorta e in un terzo non ne furono conseutiti che uno o due.

Anche nelle cause trattate avanti alle Corti d'appello fu fatto più largo uso della facoltà di rinvio nella Sicilia, dove circa due quinti delle cause ebbero da tre a dieci rinvii e un decimo ne ebbe oltre tal numero.

Stanno all'estremo opposto della scala l'Italia settentrionale e la Sardegna, dove la maggior parte delle cause furono decise in prima udienza, e molte dopo un rinvio o due al più e soltanto un ottavo subirono più di due differimenti.

Considerando i tre ordini della magistratura nel loro insieme, si vede che la Sicilia è la regione dove più si largheggia, per non dire che si eccede, nel rimandare la discussione delle cause da una udienza all'altra; ivi, infatti, quasi due quinti delle cause vennero deciso dopo di essere state rinviate da tre a dieci e talvolta fino a più di venti volte!

A onore del vero in tutte le altre regioni il numero dei differimenti è assai minore, ma ad ogni modo è bene che questa facoltà sia usata dalla magistratura con maggiore parsimonia.

Così come si fa ora, quello che dovrebbe essere un provvedimento di eccezione si converte in regola e liti che potrebbero sbrigarsi in pochi giorni, durano mesi e talora anni interi, con danno dell'interesse privato e del prestigio della giustizia.

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 14 — Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha dichiarato che la Germania notificò che non entrerà in alcuna discussione sulle entrate offerte dal Governo ellenico come garanzia del prestito per l'indennità di guerra da pagarsi alla Turchia, prima che venga istituito il controllo finanziario.

I Turchi arrestarono il Direttore della Banca Epiro-Tessaglia a Volo.

(S) **Atene**, 14. — Il Direttore della Banca Epiro-Tessaglia, Mathindakis, arrestato a Volo, è stato rilasciato dietro l'intervento dei consoli esteri.

(S) **Costantinopoli**, 13. — Nella riunione degli ambasciatori, tenuta ieri, fu stabilito l'accordo circa i preliminari di pace.

Ne fu informato il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, il quale ha invitato gli ambasciatori ad una Conferenza per la pace greco turca, domani a Tophanè.

(S) **Londra**, 14 — Lo *Standard* ha da Vienna: Si assicura che la Camera ellenica verrà convocata nella settimana ventura per sanzionare i preliminari di pace greco-turca.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 14, ore 17,50 — Si ha da Costantinopoli che nella conferenza di oggi degli ambasciatori verranno terminate le stipulazioni relative alla pace turco-greca.

L'ambasciatore francese Cambon e quello inglese Currie avrebbero ricevute istruzioni di uniformarsi alla condotta degli altri ambasciatori.

La Grecia presenterà alla Camera il progetto per il controllo internazionale sulle finanze greche in base alle proposte della Germania e dell'Inghilterra.

Quanto a Candia si accelererà la realizzazione dell'autonomia dell'isola per levare il blocco.

Il Congresso delle "Trade Unions„

Il terreno pratico sul quale il presidente Stevens aveva portato la discussione del Congresso attuale delle "Trade Unions„ non è stato abbandonato altro che momentaneamente nelle sedute successive di cui fin qui abbiamo notizia. E' confortante di vedere come il buon senso dei delegati delle Società operaie dell'Inghilterra, sia alieno da quel dogmatismo che nasconde l'assenza del pensiero proprio e di cui danno così spesso prova gli operai di altri paesi quando sono chiamati a discutere dei propri interessi e li perdono di vista per ripetere le frasi altisonanti, imparate a mente, e che non rispondono a nessuna idea suggerita da un sentimento un tantino elevato.

Dopo aver inviato un saluto di simpatia agli scioperanti meccanici che lottano per le otto ore di lavoro, il Congresso passò alla discussione della proposta delle otto ore con la quale davasi incarico al Comitato parlamentare delle "Trade Unions„ di preparare in quel senso un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Pare strano, ma la proposta delle otto ore trova fieri oppositori nei delegati dei minatori del Northumberland. Nonostante fu votata dai rappresentanti di 923,000 operai, mentre ebbe il voto contrario di quelli di 141,000.

Dopo questa votazione, si passò alla discussione della proposta di abolire le ore di lavoro straordinario, che sono una delle ragioni dello sciopero attuale dei meccanici, ma avendo uno dei delegati osservato che le otto ore di lavoro implicavano la soppressione del lavoro straordinario, si cessò su quell'argomento ogni discussione, passando ad esaminare l'altra proposta, che voleva che i ragazzi al disotto dei 15 anni non fossero ammessi nelle fabbriche, e che a quelli al disotto di 18 fosse impedito il lavoro notturno, proposta presentata e svolta dal socialista Curran.

Contro essa protestarono vivamente i rappresentanti dell'industria tessile del Lancashire, dicendo che nelle loro fabbriche vi è bisogno di bambini al disotto dei 15 anni, perchè è soltanto dall'infanzia che si possono educare gli operai.

Queste parole fecero nascere un tumulto e una vera indignazione. La proposta di Curran fu approvata con 595,000 voti contro 274,000, che provano come molti operai si ribellino al pensiero di vedere esclusi dalle fabbriche i loro figli, i quali sono d'aiuto alla famiglia col loro salario.

Il lavorante Mc Carthy propose quindi che il cosidetto *Conspiracy Act*, che è quella legge che colpisce gli scioperanti, fosse emendato dal Parlamento nel senso che in esso venissero chiaramente formulati i diritti degli operai, e che i padroni fossero puniti come gli operai quando costringono altri padroni o associazioni di padroni a licenziare operai. Questa risoluzione di carattere assolutamente socialista venne accettata senza discussione, come l'altra che tutte le opere pubbliche passino in mano dello Stato.

L'approvazione di queste due risoluzioni di carattere socialista, senza discussione, non prova già che il Congresso divida quelle idee, ma che l'operaio inglese che è intelligente per il suo mestiere, non capisce le cose estranee ad esso, e le accetta talvolta senza calcolarne le conseguenze.

Tanto è vero che neppure i socialisti s'illudono sul carattere del Congresso, e il famoso Tom Mann e Curran in una riunione tenuta a Londra in questi giorni, lo hanno definito: "L'assemblea dei testimoni„. E' vero che Mann ha aggiunto che i padroni, con la loro severità fanno scuola di socialismo e che fra due anni il Congresso delle "Trade Unions„ sarà puramente socialista ma questa è più una bravata che una cosa seria.

Lo ripeto, nonostante quella risoluzione sul *Conspiracy Act*, l'operaio inglese non vede altro che quello che direttamente lo interessa e non vuol saperne di socialismo e tanto meno d'internazionalismo. Questa parola lo turba, tanto è vero che appena è stato proposto di creare una Dieta Internazionale delle Società operaie il congresso lo ha respinto con 317,145 voti contro 282,071 benchè i socialisti si fossero agolati a propugnarne la necessità.

I risultati dell'istruzione obbligatoria

La Direzione di statistica ha compilato i risultati generali dell'istruzione elementare in Italia fino al 1895.

Il ritardo di queste statistiche è giustificato dal fatto che dovendosi raccogliere i dati dai singoli comuni, e questi non essendo sempre solleciti e diligenti nel fornirli, le risultanze generali non si possono classificare e ordinare con la desiderata sollecitudine.

Alla fine dunque dell'anno scolastico 1895 tutti gli 8258 comuni del Regno avevano applicato le disposizioni della legge 1877 sull'insegnamento obbligatorio.

Nelle scuole elementari pubbliche vi erano 51,137 insegnanti, dei quali 49 573 effettivi e 1564 sottomaestri o supplenti.

Nelle scuole obbligatorie v'erano 46,463 insegnanti, dei quali 41,535 nelle scuole inferiori e 4928 nelle superiori; nelle facoltative 4674 dei quali 3931 nelle scuole di grado inferiore e 743 in quelle di grado superiore.

In cifre proporzionali vi erano 1.47 maestri per ogni mille abitanti nelle scuole inferiori, 0 18 nelle superiori ed in complesso 1.65 per mille abitanti nelle scuole dei due gradi.

Le scuole elementari diurne pubbliche erano 50,307 distribuite in 8248 Comuni sul totale degli 8258 Comuni esistenti. In 10 Comuni le scuole rimasero chiuse per mancanza del maestro o per altre cause.

Nelle scuole pubbliche inferiori diurne gli iscritti erano 2,198,741.

Alla chiusura della scuola ve ne erano ancora 1,542,757 (827,966 maschi e 714,791 femmine) vale a dire che alla fine dell'anno scolastico gli alunni erano il 29.83 per 100 meno degli iscritti.

Le scuole di grado superiore erano 5744 distribuite in 1829 Comuni, con 5671 insegnanti. Erano 3394 maschili e 2350 femminili con 2396 maestre.

Vi erano iscritti 165,380 alunni e alla chiusura se ne trovavano ancora 134,933 (86,419 maschi e 48,514 femmine) cioè 18,51 per 100, meno degli iscritti.

La media generale delle scuole pubbliche tenute aperte nel 1895 fu di 1,63 per mille abit. La proporzione più alta si trova nel Piemonte con 2.53 scuole per 1000 abitanti.

Gli iscritti si ragguagliano a 76.48 per mille abitanti, dei quali 71.12 nel corso inferiore e 5.36 nel superiore; 71.39 nelle obbligatorie e 5,09 nelle facoltative.

In media generale ogni scuola, o aula scolastica, aveva 47 alunni.

Tenendo conto anche delle scuole elementari private si trovano aperte nel regno, in media, 19 scuole ogni 10,000 abitanti. Comparativamente il maggior numero si ha in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Secondo l'elenco degli obbligati a frequentare le scuole, questi nel 95 sarebbero stati 2,319,483, le frequentarono soltanto 1,528,837 fanciulli, ciò che vuol dire che 800,000 mancarono all'obbligo legale.

Ma le statistiche scolastiche compilate dai maestri non sono esatte e non c'è gran che da fidarcisi.

I fanciulli iscritti nelle scuole pubbliche e private così si dividevano per età:

Nel corso inferiore.

Sotto i 6 anni	70,852
Da 6 a 9 „	1,528,837
Oltre i 9 „	752,858

Nel corso superiore.

Sotto i 10 anni	30,541
Da 10 a 12 „	111,853
Oltre i 12 „	64,465

In complesso e tenuto conto delle difficoltà insuperabili che hanno i fanciulli, in moltissimi comuni rurali e specialmente alpestri, a frequentare le scuole, si può essere sufficientemente soddisfatti dei risultati dell'istruzione elementare obbligatoria, ciò che risulta eziandio dal coefficiente sempre più basso di analfabeti nelle statistiche di leva e dello stato civile.

Economia e Statistica

Il telefono e il suo uso.

Nell'*Economiste Français* il signor George Michel dà un quadro assai interessante dello sviluppo della telefonia in Francia, Svizzera e Germania.

La Francia ha 112 città provviste di telefono, che contano insieme 18191 abbonati. Di questi la metà e più — 9653 — appartiene a Parigi. La media degli abbonati al telefono scende da Cannes — che ha un abbonato ogni 120 abitanti — a Tolosa, Tours e Orléans, che hanno in media un abbonato ogni 500 abitanti.

In Germania — esclusi la Baviera e il Wurtemberg — alla fine del 1894, data dell'ultima statistica, si avevano 397 città provviste di rete telefonica. Queste varie reti occupavano una lunghezza di 14522 chilometri: lo sviluppo dei fili conduttori raggiungeva 156030 chilometri. Vi sono 83409 abbonati; e in un anno le comunicazioni telefoniche su questo territorio sono giunte a 424 milioni. Nello stesso tempo in Francia non si sono avute che 74 milioni di comunicazioni.

La Svizzera è anche più innanzi. Ecco le cifre ufficiali — e si noti che la Svizzera ha una popolazione inferiore ai 3 milioni:

Linee telefoniche, km. 8211; sviluppo dei fili, km. 53,075; reti urbane, km. 225. Comunicazioni, in un anno, 14,614,747; telegrammi telefonici, 213,671

Rendite dell'esercizio ultimo	L. 3,296,266
Spese in cifra tonda	„ 3,000,000

E' quindi un servizio, oltre che utilissimo ai privati, fruttifero per lo Stato.

La Francia invece, sopra un reddito di 9 milioni, ha una spesa di oltre 10. Oltre a ciò l'abbonamento è carissimo e il servizio è pessimo — il che spiega le diminuzioni costanti che si verificano in questo cespite.

L'abbonamento, a Parigi, è di 400 lire all'anno; nelle città principali di provincia di 300, in quelle minori di 200.

Queste cifre sono molto superiori a quelle che si pagano in Isvizzera, in Germania, nel Belgio, in Ungheria, in Olanda, in Italia. Oltre a questo l'abbonato francese deve pagare la spesa d'impianto, che è di 150 franchi per chilometro di filo.

Il signor Michel attribuisce i pessimi risultati dell'esercizio telefonico francese all'essere questo un servizio di Stato, mal fatto come tutti i servizi dipendenti dal governo. Senza voler mettere questa come una regola assoluta, è un fatto che l'iniziativa e la concorrenza dei privati ottengono risultati senza paragone maggiori dei servizi tenuti dallo Stato.

Le Casse di risparmio postali in Inghilterra.

Da una statistica testè pubblicata risulta che il numero delle operazioni quotidiane delle Casse di risparmio postali (depositi e ritiri di depositi) ascende per il Regno Unito a 46,984.

Questa media è stabilita in base alle operazioni degli ultimi dieci anni.

Dalla fondazione delle Casse di risparmio postali, ossia dal 1861, i depositi sono ascesi ad un totale di 11,125,145,125 franchi ed i ritiri di depositi a 8,678,420,750 franchi, con una eccedenza dei depositi di 2,446,724,375 franchi.

Durante gli ultimi dieci anni le Casse di risparmio hanno pagato ai depositanti 400 milioni di franchi di interessi e nel corso del 1896 gli interessi pagati sono ascesi a 55,563,625 franchi.

Durante questo ultimo anno sono stati aperti 1,153,236 nuovi depositi, ossia 3,684 per giorno non festivo.

La media di questi depositi era di 378 franchi, mentre nel 1864 non oltrepassava 275 franchi.

Al 31 dicembre scorso il totale dei depositi era esattamente di 2,702,566,000 franchi.

La polizia inglese

Una statistica del dipartimento dell'interno inglese ci insegna che l'Inghilterra e il paese di Galles sono protetti da 13 agenti di polizia per ogni 10,000 abitanti, la Scozia da 10 soltanto e l'Irlanda da 29.

La polizia irlandese non è soltanto più forte per numero ma lo è anche per l'armamento, essendo ogni constabile munito di una carabina e di una sciabola baionetta e pratico a servirsene.

A Londra la polizia metropolitana (senza contare la *City* che ha un servizio separato) si compone di 15,171 uomini, cioè 32 soprintendenti, 592 ispettori, 1870 sergenti e 12,777 *policemen*.

Su questo numero 4 soprintendenti, 54 ispettori, 206 sergenti e 1482 *policemen* sono distaccati in servizi speciali, come la Corte, Ministeri, Musei o edifici pubblici e per la sorveglianza ai docks.

Gli altri in numero di 13,525 fanno un servizio di polizia effettiva.

Ciascuno di essi deve fare 8 ore di presenza alla amministrazione, poi quattro ore di servizio per le strade da prendersi fra le 6 antim. e le 10 pom. ed altre 4 dalle 10 pom. alle 6 antim.

Si calcola che il 60 per cento di essi sieno di servizio nelle strade mentre gli altri restano nei posti.

Fra i *policemen* londinesi il numero degli assenti per causa di malattia o di congedo regolare è presso a poco di 500 al giorno.

Si entra nella polizia di Londra a ventiquattro anni e se ne esce a quaranta, ma è raro che un agente resti in servizio più di nove anni.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nel Veneto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Villafranca Veronese, 14, ore 10,10. — Durante la notte e il mattino è piovuto continuamente a dirotto.

Oggi le truppe riposano. Ecco la dislocazione delle truppe:

Il III Corpo d'armata (Mirri) trovasi tra Volta e Cerreto al limite nord della strada Valleggio-Volta Cavriana.

La divisione della milizia mobile fra Castellano e Lagarello e la divisione di cavalleria al sud-est di Cerlungo.

Il V Corpo d'armata (Tournon) trovasi fra Sommacampagna e Ganfardina.

Le truppe sono scaglionate a cavallo del canale di Sommacampagna.

Le truppe suppletive tra Ganfardina e Gaparino.

Domani (15) avanzata offensiva del III Corpo contro il V e passaggio del Mincio per l'occupazione delle alture ad est di Valleggio e Mozambano.

Dopo la manovra la divisione di milizia mobile passerà al V Corpo e la seconda brigata di cavalleria dal III Corpo d'armata passerà pure al V.

La salute delle truppe è soddisfacente.

(S) **Villafranca Veronese**, 14 — Il tema per le manovre di domani suppone che le truppe uscite da Verona si siano avanzate verso Sommacampagna.

Il III Corpo d'armata avanza da Valeggio e Monzambano per occupare quelle alture.

Il V Corpo d'armata, qualora non possa riconquistare la linea del Mincio, procura ad ogni modo di sostenersi sulle alture alla sinistra del Tione.

Il movimento del passaggio sul Mincio comincerà alle 6 ant.

(S) **Verona**, 14 — Oggi sono arrivati parecchi addetti militari esteri per assistere alle grandi manovre.

Manovre ungheresi

(S) **Totis**, 14 — L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo, coi loro seguiti, assistettero, ieri alle manovre e ripartirono acclamati freneticamente da immensa folla, ritornando iersera a Totis.

(S) **Totis**, 14 — L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore Guglielmo ritornarono dalle manovre alla una pom.

Le LL. MM. fecero colazione presso il Conte e la Contessa Esterhazy.

Assistevano alla colazione anche gli Arciduchi, l'ambasciatore tedesco a Vienna Conte d'Eulemburg ed i capi degli Stati Maggiori degli eserciti russo e tedesco.

Nel pomeriggio l'Imperatore Guglielmo si è recato a caccia.

Félix Faure alle manovre.

(S) **Saint-Quentin**, 14. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha assistito col Re del Siam, alla grande rivista, che ha posto termine alle manovre del Nord.

(S) **Parigi**, 14. — Al banchetto che ebbe luogo dopo la gran rivista a Saint-Quentin, il Presidente della Repubblica, Félix Faure, fece un brindisi al Re del Siam ed agli ufficiali esteri, che avevano assistito alle manovre, e constatò come la disciplina militare dia alla gioventù una forte educazione e crei una nazione virile.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 18,25. — Le truppe alla rivista di oggi a Saint-Quentin avevano un aspetto magnifico marziale. Tutte si mostrarono svelte, anche le territoriali.

I bicicleltisti sfilarono sulle loro macchine coi fucili in spalla.

La carica finale di cavalleria, cui presero parte venti reggimenti, fu grandiosa.

Sono da deplorare parecchi accidenti nelle truppe a cavallo.

L'istruzione nell'esercito svizzero.

E' in uso nella Svizzera, per constatare il grado di istruzione dei giovani al momento in cui entrano al servizio militare, non di attenersi alle loro dichiarazioni, ma di far passare loro degli esami pedagogici sulla lettura, la scrittura, lo stile, il calcolo, come pure sulla geografia, la storia e la Costituzione della Svizzera.

Ecco, per le principali città della Svizzera, la percentuale delle reclute che hanno ottenuto buoni punti a questi esami:

Saint-Gall 66, Berna 58, Sciaffusa 45, Bienna 51, Winthérthur 59, Basilea 51, Ginevra 47, Zurigo 52, Lucerna 51, Le Locle 36, Neuchâtel 42, Herisau 42, Chaux-des Fonds 40, Losanna 33, Friburgo 21.

I giovani soldati che sono riusciti assolutamente ignoranti in queste prove non hanno oltrepassato la cifra del 7 per cento.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 14 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. riguardante l'ammissione dei militari di truppa nel corpo invalidi e veterani — Id. id. che istituisce una nuova Compagnia di disciplina.

— D. M. che fissa le spese d'ufficio pei Comandi locali, stabilimenti d'artiglieria e per la sezione della Direzione superiore delle esperienze in Ciriè, per l'esercizio 1897-98 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 13. — (*Stampace.*) Il XX Settembre ad iniziativa delle Società Veterani e Fratellanza Militare sarà formato un lungo corteo di Associazioni della Provincia che percorrendo i lungarni e le principali strade, deporrà al suono di inni patriottici corone sui monumenti del Re Galantuomo, di Garibaldi e Mazzini.

La grande festa in Arno è stata rimessa ad altro anno chè per essersi risoluti troppo tardi mancava il tempo materiale per la sua buona riuscita.

— Al pellegrinaggio di Caprera andrà quest'anno a rappresentare la Società dei Reduci P. B. il cav. Pietro Cesare Benvenuti, presidente, insieme a sei soci estratti appositamente nell'ultima adunanza.

— Il 20 novembre p. v. sarà collocato solennemente nel Camposanto monumentale il busto in marmo del Principe Amedeo di Savoia, opera pregievole dello scultore Zocchi.

Il conte Alfredo Agostini Della Seta, presidente del Comitato per le onoranze, andrà a Torino ad invitare i Principi alla patriottica cerimonia.

— Il dott. Luca Orsini Baroni, figlio dell'on. cav. Francesco, addetto all'Ambasciata del Re a Berlino, è stato dal nostro Governo fregiato delle insegne di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, e da quello di Germania di quelle di Cavaliere dell'Aquila Rossa.

Piacenza, 13 — A S. Polo, presenti le autorità, la società operaia, ricorrendo il 10.o anniversario della sua fondazione, inaugurò solennemente la bandiera, di cui fu padrino l'ex-deputato Manfredi.

Intervennero 12 società e vi fu un banchetto al vecchio castello Zucca di 150 coperti.

Treviso, 13 — La giovinetta sedicenne Maria Sartor, trovandosi in un campo di granturco fu morsa al malleolo del piede destro da una vipera.

Condotta in una farmacia, malgrado le cure, l'infelice morì.

Ferrara, 13 — Ieri colla ferrovia Suzzara-Ferrara arrivarono circa 7000 pellegrini, con bande, fanfare e stendardi. Alla sera mentre la banda cittadina suonava in piazza della Cattedrale, avveniva una dimostrazione contro il pellegrinaggio.

Palermo, 13 — L'agitazione dei contadini per la quotizzazione delle terre demaniali si allarga al paese di Carami, dove le autorità alle prime minaccie dispersero per il cominciamento della divisione del feudo Stagliata.

— La Giunta comunale ha ceduto il convento dei cappuccini al nuovo ente morale costituitosi a Palermo per le missioni cattoliche italiane ed estere.

Livorno, 14 — Ieri sera gli agenti di P. S. s'introdussero nella sala della Federazione Mazziniana di Venezia, ove trovavansi riuniti diversi soci che vennero tratti in arresto, trattandosi di anarchici.

Fu praticata una perquisione sequestrando documenti ed una bandiera rossa e nera.

Nella notte sono stati praticati altri arresti.

Lucca, 14 — Sono stati sospesi dallo stipendio e dall'impiego due impiegati della nostra Intendenza di Finanza, citati innanzi al giudice d'istruzione con mandato di comparizione sempre per le malversazioni compiute dal ragioniere capo cav. Paci.

La somma defraudata all'erario è di circa 70 mila lire.

Genova, 14 — Ad Albissola Mare certa Ferrari, ottima madre di famiglia, abbandonò di buon mattino la casa con una sua bambina di 8 mesi. Ricercata invano in tutto il paese, verso sera giunse la notizia che i pescatori di Celle avevano rinvenuto, in mare, i cadaveri della Ferrari e della sua bambina.

Torino 14, ore 16.50. — La Ditta Moriondo e Gariglio (fabbrica di cioccolata) ha avuto all'Esposizione di Bruxelles il *grand prix* cioè la massima ricompensa.

Teramo, 14. — Alle ore 15 di ieri l'altro presso Campli, per questioni di giuoco, Genovesi Angelo calzolaio uccideva a colpi di trincetto il merciaio d'Andrea Francesco e feriva gravemente la di lui sorella. Poscia costituivasi.

La squadra a Civitavecchia.

(S) **Civitavecchia**, 14. — L'on. Ministro Brin, alle ore 11,30, si è recato a far visita all'ammiraglio Morin a bordo della nave *Lepanto*.

L'ammiraglio Morin offrì all'on. Ministro un pranzo, al quale intervennero pure il Sottoprefetto, il Comandante del Porto, il Comandante della nave *Messaggero* ed i signori Giacomini ed Acquaroni della Giunta comunale.

Stasera il Sindaco darà un ricevimento in onore dell'ufficialità della Squadra, nelle sale dello Stabilimento Termale.

V'interverrà l'on. ministro Brin.

Carta idrografica d'Italia

Nella presente campagna i lavori per la formazione della Carta idrografica hanno notevolmente proceduto.

Gli studi per il Tevere furono condotti al termine e saranno pubblicati nei primi mesi dell'anno prossimo: quelli dei bacini dell'Arno e del Serchio saranno iniziati e condotti molto innanzi, tantochè verranno pubblicati entro il primo semestre dello stesso anno.

Negli anni decorsi erano stati compiuti gli studi dei bacini dei fiumi Nera e Velino, Aniene, Liri, Garigliano, Volturno, Sele.

Con i lavori che si stanno eseguendo quest'anno, la formazione della Carta idrografica del Regno avrà fatto un buon passo.

Cose dell'agricoltura

Quanto vale un nido?

„ Quanto costa un nido? „ „ Un nido? quanto potrà valere, quanto niente. „ „ Vi sbaglierete. Un nido vale almeno L. 1000, anzi, ve ne saranno, che valgono anche duemila, e più. „ „ Chi ci può credere? „ „ Or bene, ve lo dimostrerò; basta che facciate bene attenzione al mio conto: Supponete, che il vostro figlio, o quello del vostro vicino, cavasse, come sogliono i ragazzi, un nido di Capinera o di Codirosso, in cui si trovassero 5 piccini; è naturale, che questi cinque, come sempre accade, andranno a male. Vi potrete immaginare, come queste 5 bocche, ch'altro non sanno che fare in questo mondo, distruggano giornalmente una bella quantità di bruchi, facciamo conto 50 per giorno; il che farebbe, per loro 5 insieme, già 250 di quegli animalacci, che d'estate son soliti impossessarsi de' nostri alberi da frutto, e che ora, per essere stato cavato il detto nido da quel ragazzo, restano in vita. Facendo poi conto, che quei 5 uccelletti fossero rimasti nel nido solo altri 30 giorni, e che giornalmente avessero divorato i loro 250 bruchi; avrebbero distrutto alla fine 7500 bruchi. Sta? o non sta? — Certo sta. — Ma continuiamo: E' stato constatato, che ogni bruco, a sua volta, messosi a mangiare, non si sazia, finchè non abbia preso tanto cibo, tra foglie e fiori, quanto è il suo proprio peso. Ritenendo poi, ch'esso avesse continuata questa sua vita deliziosa per 30 giorni, e ch'esso avesse divorato, fra tutto ciò, che mangia quotidianamente, un sol frutto; risulterebbero per loro tutti 225,000 mele o pere, le quali, valutate a solo mezzo centesimo l'una, avrebbero rappresentato un valore di 1125 lire.

Non mi vorrete dunque contradire un'altra volta, se vi dico, che un nido vale 1000 lire, ma mi presterete fede.

Vi raccomando quindi, di badare, che il vostro figlio non tocchi più nido, affinchè si possano salvare le 1000 lire.

Carlo Ohlsen.

Le feste di S. Agostino in Inghilterra

(S) **Londra**, 14 — E' stato solennemente celebrato, oggi, presso Ramsgate, il decimoterzo centenario dell'arrivo in Inghilterra del monaco Sant'Agostino col primo drappello di missionari cattolici.

Erano presenti alla festa religiosa numerosi monaci, venti vescovi e i canonici dei rispettivi Capitoli, il cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster ed il cardinale Perraud, vescovo di Autun, appositamente venuto dalla Francia.

Il lungo corteo di monaci e dignitari ecclesiastici si schierò intorno al campo dove avvenne, tredici secoli fa, lo sbarco di Sant'Agostino coi suoi missionarii.

In mezzo al campo era stato eretto un altare dove il cardinale Vaughan celebrò la Messa solenne. Un coro di quaranta Benedettini eseguì durante la cerimonia un inno di circostanza.

L'arcivescovo di Westminster impartì la benedizione papale. Venne quindi data lettura della Lettera pontificia sulle feste centenarie di Sant'Agostino. Infine fu pronunciato analogo discorso dal vescovo di Newport.

Oltre i dignitari ecclesiastici, assistettero pure alla festa numerose notabilità laiche, tra le quali il duca di Norfolk.

Tempeste e inondazioni

New-York, 14 — Un uragano ha imperversato a Port Arthur (Ontario) ed a Sabines Pass (Texas). Vi sono 30 morti.

(S) **Madrid**, 14 — Sono avvenute inondazioni a Val de Penas. I danni sono valutati a cinque milioni di pesetas. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Congresso cooperativo.

(S) **Delft** (**Olanda**), 14. — Venne, oggi, inaugurato solennemente il III Congresso internazionale dell'Alleanza cooperativa.

L'assemblea era imponente per la partecipazione al Congresso di delegati di tutte le nazioni, fra i quali otto italiani.

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze olandese, Pearson, ed il presidente dell'ufficio provvisorio di Presidenza, J. C. Van Marken, industriale di Delft, pronunciarono applauditi discorsi, dando il benvenuto ai delegati ed inneggiando alla cooperazione come elemento di pace sociale.

Per acclamazione si confermò definitivo l'ufficio provvisorio di Presidenza, composto così:

Van Marken presidente effettivo; dottor W. F. Treub presidente supplente; dottor Elias e F. Th. Peereboom Voller vice-presidenti, aggiungendovi come presidenti d'onore per l'Italia D'Apel delegato dell'Associazione delle Banche Popolari italiane, Tullio Minelli, presidente del gruppo veneto-mantovano delle Banche popolari, ed il comm. Ponte, e come segretario Sturani.

Si diede quindi lettura delle adesioni di notevoli personaggi al Congresso, tra le quali un telegramma del ministro del Tesoro italiano, on. Luigi Luzzatti.

La lettura di questo telegramma fu accolta con vivissimi applausi.

Disastro in una miniera

(S) **Madras**, 14 — Una quarantina di operai rimasero morti in seguito ad un accidente avvenuto in una miniera aurifera di Champion-Reef.

Teatri ed Arte

Lirica. — La prima rappresentazione in Francia di *Tristano ed Isotta* di Wagner è stata data al teatro del Circolo ad Aix-les-Bains, davanti ad un pubblico elegante, che ha fatto all'opera ed ai suoi valorosi interpreti, signore Chrétien-Vaguet, Deschamps-Jéhin e signori Cossira e Albers, continue ovazioni.

Eccellente l'orchestra, sotto la direzione del maestro Léon Jéhin.

— All'Opéra Comique, subito dopo la prima dei *Maestri Cantori*, annunziata per la fine d'ottobre, si comincieranno gli studi di *Gauthier d'Aquitaine*, di cui il giovane maestro Paolo Vidal sta terminando la partitura.

— *The Vizard of the Nile* è il titolo di un'opera comica in tre atti, di due autori americani, che ha ottenuto discreto successo al Shaftesbury Theatre di Londra. Il difetto del libretto è che è troppo lungo, quindi, mentre il primo atto è piaciuto, negli altri due l'interesse è andato diminuendo.

La musica nell'insieme è gaia e buona anche dal lato dell'istrumentazione, quantunque in alcuni punti un po' troppo rumorosa.

Concerti. — Al Casino di Dieppe ha avuto luogo un brillantissimo concerto consacrato alle opere di Beniamino Godard.

Grandi applausi alle opere e agli esecutori.

Allo stesso Casino si fanno molto applaudire il violinista Pennequin e il violoncellista A. Hekking.

— L'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dal Nikisch, verrà in Italia in primavera e darà concerti in tutte le principali città del nord e del centro fino a Napoli.

Drammatica. — Al teatro di Haymarket a Londra ha avuto discreto successo una nuova farsa in un atto di Miss Mary Affleck Scott, intitolata: *The Tarentula*.

— L'Odéon si riaprirà il 7 o l'8 ottobre con *Les Menottes* nuova commedia in tre atti di Maurice Beaubourg.

Allo stesso teatro sono state distribuite le parti di *Richelieu* versione francese del dramma di Bulwer-Lytton.

Pisa, 13. — (*Stampace*). Magnifica la serata al Politeama Pisano ove Mastracchio, colle sue trasformazioni istantanee diverti immensamente il pubblico che era stipato in tutti i posti.

Barbieri e Belloni furono applauditissimi nei *Puritani*. Bene la sig.a Luchi dilettante pisana.

A Mastracchio che parte per la Spagna auguriamo buona fortuna.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III Sezione feriale.

Pre. Benaglia - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M. Paolucci - Difesa: Gorra, Bartolucci e Martinetti - P. C.: Paglio.

Una combriccola di truffatori.

Dal novembre del 1895 al gennaio del 1896, Orazio Betti, d'anni 41 romano, tenne in affitto il teatro Manzoni che da molto tempo era chiuso, e per accrescere gli utili dell'impresa si accordò con Francesco Antonelli, agente di commissioni, molte volte condannato per truffe, e col marchese Alfredo Guglielmi, d'anni 29 romano, impiegato alla Prefettura.

Annunciarono nel « Messaggero » che v'erano dei lucrosi impieghi con il deposito di una piccola canzione: ed infatti l'un dopo l'altro si presentarono a loro quattro persone, Alfredo Antonini, Giovanni Brezoli, Antonio Del Brocco e Cesare Sforza, che, all'insaputa l'un dell'altro, consegnarono complessivamente più di 3000 lire, ricevendo la promessa di diventar cassieri dell'impresa teatrale cominciata. Conosciutisi per caso in teatro, questi quattro si accorsero d'essere stati burlati e denunziarono il fatto alla questura.

Pochi mesi dopo, facendo balenare l'idea d'una grande agenzia di baliatici, Antonelli e Guglielmi truffarono 500 lire a Pacifico Canzonetta, promettendogli la direzione dell'affare; e Antonelli solo truffò sole lire 25 a Raffaele Marsili, che accortosi del brutto tiro fece in tempo a ritrarsene.

Infine Antonelli e Germano Dosio, d'anni 43, da Magliano truffarono 250 lire a Domenico Peciola, promettendogli di associarlo agli utili della loro agenzia.

Il Tribunale condannò ieri Antonelli a 30 mesi e 700 lire, Betti a 21 mesi e 350 lire, Guglielmi a 14 mesi e 350 lire e Dosio a 4 mesi e 100 lire di multa.

L'affare Cavallini.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 14, ore 17,15 — Il tribunale di Vigevano con sentenza del 13 corr. pronunziò il fallimento della Banca Lomellina, altra creazione del Cavallini, che dopo fortunose vicende passò in liquidazione nel 1894.

Uscita dalla moratoria, mercè una convenzione coi creditori i quali si obbligarono a pagare il 25 per cento subito e il resto entro due anni, l'avvocato Ferrari di Trecate, cognato di Cavallini, con grave sacrificio proprio, assuntasi la liquidazione, adempì l'obbligazione verso quasi tutti i creditori, meno due, che provocarono l'odierno fallimento.

Riguardo al fallimento Cavallini, i suoi patrocinatori avvocati, deputato Calvi, Abbove, Rolandi presenteranno ricorso d'opposizione.

Si vuole che gli indugi ad ogni provvedimento di rigore contro Cavallini venissero, oltre che dalla Procura generale di Milano, anche da un uomo politico vicino al governo, di cui Cavallini possedeva l'amicizia e la gratitudine.

Dicesi intanto che il telegramma dell'on. Rudini, *interim* della giustizia, che suggeriva l'arresto del Cavallini anche in udienza, qualora le risultanze del processo avessero giustificato il provvedimento, non giunse al Ferriani procuratore del Re a Como.

Qui è il nodo dell'inchiesta.

Milano, 14, ore 19 — Sempre per l'affare Cavallini questa mattina furono perquisite la sede ormai vuota della Banca Bonsignore e C., in via Pietro Verri, nonchè l'abitazione del gerente Domenico Bonsignore, in via San Giuseppe, e quella del suo procuratore Cesare Cattaneo al Corso Vittorio.

Vennero sequestrati pacchi, corrispondenze e registri.

Milano, 14, ore 24 — Un redattore della *Lombardia* ha avuto un'intervista col cav. Ferriani procuratore del Re a Como e lo ha trovato soddisfatto della accoglienza fattagli dall'on. Di Rudini, il quale promise una rigorosa inchiesta, per la quale verrà probabilmente un alto magistrato.

Il cav. Ferriani ammise che dapprincipio egli era contrarissimo alla separazione dei fatti riguardanti le istruttorie di Como, di Bologna e di Roma perchè intimamente connessi fra loro.

Tuttavia vi si accondiscese, stante le motivazioni giuridiche affacciategli dal sostituto procuratore generale Jona, soprattutto perchè gli fu detto che tale era il volere del procuratore generale Venturi nonchè del ministro Costa.

Perciò si doveva lasciar da parte tutto quanto non riguardasse il processo di Como. E perchè le contraddizioni a carico del Cavallini, che scaturivano dal dibattimento di Como, riguardavano soprattutto i fatti risultanti dall'istruttoria di Bologna, così il Ferriani prendendone nota, non si sentì autorizzato ad agire.

Allorchè ebbe il memoriale del curatore De Capitani, dopo averne discusso coi magistrati di Como, venne a consultarsi colla Procura generale di Milano, i cui sostituti giudicarono che detto memoriale conteneva vecchie ed irrilevanti accuse, dalle quali in ogni modo sarebbe occorso stralciare i fatti riferentisi alle istruttorie di Bologna e di Roma.

Perciò ne fu telegrafato all'on. Di Rudini, dicendo che le accuse non avrebbero potuto giustificare menomamente il mandato di cattura contro il Cavallini.

Ma il De Capitani allora se ne adirò e ripresentò un circostanziato memoriale, quale denuncia formale, contenente la domanda di estensione del fallimento Erra-Luraghi-Banca di Como al Cavallini e dal tribunale allora venne il 10 corrente l'ordinanza di arresto contro il Cavallini.

L'on. Di Rudini, sorpreso che il Ferriani non avesse ricevuto il 26 agosto il telegramma col quale egli, ministro per *interim* di grazia e giustizia, lo esortava a procedere all'arresto del Cavallini, magari in udienza, qualora le risultanze del processo avessero giustificato il provvedimento, avrebbe esclamato: „ Perdio! anche questo si fece scomparire! „

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Marchesini Ugo, commerciante di gioie via del Corso 158. Ripropone al 38 per cento in tre rate, e cioè il 25 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; il 7 per cento quattro mesi successivi al primo pagamento e il 6 per cento 5 mesi dal 2. pagamento.

Il 15 ottobre ore 13 adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - Società anonima cooperativa muratori e terrazzieri, via Cicerone 4. E' stata determinata al 7 febbraio 1897 la data della cessazione dei pagamenti da parte della fallita. Sentenza di ieri.

Nella causa di intentarsi contro la ditta Rossini e Moroni sono stati nominati procuratore lo stesso curatore Lando avv. Modigliani e avvocato Garroni Ernesto.

RIVENDICAZIONI - Matiddi Oreste, negozio di lumi via Nazionale, 67. E' stata, con decreto di ieri, ordinata la restituzione degli oggetti reclamati da Lombrini G.

E' stata ordinata la vendita dei mobili a trattative private.

RENDICONTI - Centofanti Alessandro, negozio di pellami, via Alessandrina 17. Approvato ieri. Entro 12 giorni il curatore avv. Piperno Amedeo dovrà presentare lo stato di riparto delle attività residue spettanti a ciascun creditore. Adunanza di ieri.

VERIFICHE DI CREDITI - Tuccini Costantino, lecceheria, via Serpenti 158, Venerdì, nell'adunanza di ieri, ammessi al passivo 4 creditori per L. 796.35. Nessun altro creditore si è finora presentato.

GIUDIZI - Società Generale Immobiliare. E' stato autorizzato il curatore, comm. Tittoni, a concorrere nell'interesse del fallimento a diversi incanti indetti per espropriazione a carico del cav. Luigi De Rogate avanti il Tribunale di Napoli ed a carico di Antonini Giovanni al Tribunale locale.

Nomina a procuratore, nella causa pendente al Tribunale di Napoli, per l'espropriazione a carico del marchese Pesce, Edoardo De Rosa, e ad avvocato il conte Francesco Garzilli. Sono pure nominati altri procuratori ed avvocati per altre cause in Ancona ed in Cassazione.

E' autorizzato lo stesso curatore a rilasciare a Vincenzo Sbriglia quitanza a saldo di ogni suo dare e ad acconsentire la radiazione dell'ipoteca assunta a garanzia del credito. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Tranquilli Giuseppe, pizzicheria, via Goberti 73. Sul ritardo della chiusura il Tribunale ha chiesto ragione al curatore D'Orrico rag. Lorenzo, avendo il fallito concluso il concordato fin dall'8 febbraio 1895. Il curatore dichiara che dopo la condanna per bancarotta subita dal fallito a richiesta di costui gli restituì le carte. In ogni modo si riserva di giustificare pienamente il suo operato.

Fabbrichesi Gaetano, sarto mercante, via della Panetteria 24. Chiuso per insufficienza di attivo. Sent. di ieri.

Ditta Vincenzo Cinque, droghiere a Zagarolo. Per concordato. Sent. di ieri.

Di Cave Angelo, merceria, via Alessandrina 117. Per concordato. Sent. di ieri.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Immobili in Roma. - 15 ottobre - 1.a sez. tribunale - Casa in via Monte della Farina n. 27-31. L. 5786.
- Porzione casa via Panisperna n. 69-70 L. 26,500.
- Porzione casa via Fontanella n. 11-12 L. 60,000.
- 25 settembre (aumento di sesto) - Casa Borgo Vittorio 5-7 L. 35,0 0.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Borca, Puos d'Alpago, S. Stefano del Cadore (distr. di Belluno).

Monte di Pietà.

Giovedì, 16 settembre 1897 - 4a *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il di 10 *febbraio* 1897 fino alla polizza **36900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 10 *febbraio* 1897 fino alla polizza **36800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 15 settembre 1897 — S. Nicomede.

Leva il Sole alle ore 5.51 m. — Tramonta alle 6.17 s.
Leva la Luna alle ore 3.0 s. — Tramonta alle 10.20 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 settembre

Europa: pressione a 766 Gran Brettagna; a 756 Mar Bianco Italia 24 ore: barometro diminuito due mill. Sardegna, Sicilia, poco variato altrove; temperatura aumenta Italia superiore e Centrale, mare grosso Palermo. Stamane cielo nuvoloso coperto Nord, Centro, Sardegna, pioggia versante adriatico, quasi sereno estremo Sud, Sicilia.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, cielo coperto nuvoloso con pioggie.

Nelle provincie dalle ore 7 del 13 alle ore 7 del 14.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 0	14 0	Roma	28 4	19 8
Milano	23 5	15 6	Foggia	32 9	19 3
Venezia	23 4	17 6	Bari	29 2	19 4
Ancona	24 8	20 3	Napoli	30 9	24 0
Perugia	23 0	16 6	Palermo	34 4	29 2
Firenze	25 0	16 0	Cagliari	30 0	21 0

All'estero ore 9 del 14.

Atene	25 9	Budapest	13 7	Zurigo	12 0
Pietroburgo	10 9	Trieste	18 9	Lugano	14 0
Mosca	—	Madrid	11 5	Ginevra	10 0
Odessa		Lisbona	—	Costantinopoli	21 7
Amburgo	12 5	Parigi	9 7	Malta	25 6
Praga	12 6	Nizza	15 4	Algeri	24 0
Vienna	14 2	Monaco	13 3		

Decapitazione

Se ad un recinto d'acqua
La testa taglierai,
L'acqua sparisce tosto
E verde e terra avrai.

Spiegazione del Passatempo precedente: COL-PO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 AGOSTO

Agliata Luigi, stuccatore, con Rosmani Arcangela
Bentivoglio Albino, oste, con Falcone Anna Oliva
Capposi Vincenzo Giuseppe, scalpellino, con Iacono Maria
Cerretini Giuseppe, facchino, con Braghetti Giuseppa
Cori Giovanni, facchino, con Perinelli Maria
Ferretti Magno, muratore, con Goppi Anna
Iezzi Vincenzo, facchino, con Paparello Filomena
Fracassi Domenico, negoziante, con Ciacci Natalina
Franceschi Romolo, portalettere, con Giuliani Teresa
Frontoni Costantino, falegname, con Di Santo Antonietta
Pettinelli Francesco, sarto, con Salvini Angelina
Polzelli Rocco, ferroviere, con Marini M. Vittoria
Politi Luigi, muratore, con Sersi Isola
Senea Ponziano, facchino d'Albergo, con Hostettler Anna
Rusca Orfeo, commerciante, con Panzironi Egeria

Nati e morti denunziati nel giorno 12 settembre
Nati 21 compresi 3 nati morti.
Morti 25 dei qua i 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Craia Anna di Vincenzo, Petriolo, 67, vedova
Tombelli Marzia fu Domenico, Todi, 65, nubile
Maghella Sabatino fu Pasquale, Amelia, 67, celib
Frantini Quintilio, Venerotta, 17, celibe
Pasquali Luigi fu Bernardino, Borgo Velino, 40
Cavareschi Francesco, 71
Bianchini Antonia fu Francesco, Roma, 79
Marianecci Giuseppe fu Paolo, Nemi, 86, celibe
Lanciotti Lucia fu Vincenzo, Ciciliano, 62, vedova
Sagretta Guendalina fu Carlo, Viterbo, 62, coniug.
Gambadori Giulia fu Settimo, Roma, 21, nubile
Marchetti Luigia fu Antonio, Iesi, 72, nubile
Sabatini Cleofe di Oreste, Velletri, 10, nubile
Ceccacci Anna di Luigi, Sinigaglia, 29, nubile
Morigi Vincenza fu Giovanni, Albano, 60, coniug.
Monti Maria fu Pietro, Genzano, 57, vedova
Prevosto Carlo Cesare fu Giacomo, Camerano, 56, coniug.
Caratta Angelo fu Pietro, Leonessa, 52, coniug.

Il 13 corr., dopo penosissima malattia sopportata con virtù cristiana, a soli 49 anni, è morto a Sommati, suo paese nativo, nel bacio del Signore

MICHELE BONANNI

stimato commerciante e possidente, lasciando nel pianto e nella costernazione la moglie inconsolabile, gli sventurati figli, i parenti e gli amici che in lui hanno perduto la persona più cara, raro esempio di onestà e probità.

Sia pace alla sua bell'anima!

Quest'avviso serva di partecipazione a tutti gli amici e conoscenti.

COSE LOCALI

La difesa dei fornai

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Editore,

Faccio appello all'imparzialità, di cui il *Popolo Romano* ha date tante prove, pregando la S. V. Ill.ma perchè voglia pubblicare la presente lettera, che nella mia qualifica di Presidente dell'Associazione Romana dei negozianti fornai sento il dovere di rendere di pubblica ragione, nell'intento di ristabilire, con dati di fatto, la verità delle cose nella questione del prezzo del pane, che in questo momento tanto interessa la nostra città.

Nello scorso mese di luglio l'egregio sig. Augusto Poggi, per incarico della Società per il Bene Economico, dava alle stampe una relazione sul prezzo del pane in Roma.

A questa relazione ed alle sue conclusioni plaudiva la stampa cittadina, e l'onorevole Presidente del Consiglio, il Sindaco ed altre Autorità cittadine si congratulavano vivamente per detta relazione come quella che avea fatto una vera luce sulla tanto discussa questione. Approvando quanto in quella relazione era detto, implicitamente si riconosceva dalle Autorità che i fornai di Roma non erano ingordi e che, dati i prezzi delle farine e date le spese necessarie per la panificazione, gli utili che i fornai ritraevano dalla loro industria erano abbastanza meschini.

La Commissione per la vigilanza dei generi alimentari, composta di consiglieri comunali, invitata espressamente dal Sindaco a studiare se il prezzo attuale delle farine fosse in proporzione con quello dei grani e quello del pane con quello delle farine, riconosceva essere, forse, un poco esagerato il prezzo delle farine non esserlo quello del pane, perchè in perfetta relazione con quello delle farine.

A pochi giorni d'intervallo si riunivano le prime Autorità del paese e della città per nuovamente studiare la questione, ed il risultato ne era il *riconoscimento nei molini e nei fornai della massima ingordigia* al punto che questi ultimi vogliono lucrare nientemeno che 6 lire sopra ogni quintale di farina! Del verdetto era data ufficialmente comunicazione alla stampa, onde il pubblico dovette convincersi che, se paga qualche centesimo di più un chilogramma di pane, la causa non ne è il reale aumento del prezzo del grano e della farina, ma unicamente l'ingordigia dei fornai che, *come sempre*, vogliono speculare a danno di esso sopra un genere di prima necessità!

Con tutto il rispetto dovuto alle eminenti personalità chiamate a consiglio, debbo dire che esse hanno mostrato di poco conoscere la questione della panificazione in Roma, che è molto complessa e che non si può giustamente apprezzare servendosi semplicemente di statistiche e di rapporti ufficiali. Essa va studiata particolarmente sotto molteplici aspetti e non reggono i confronti con altre città d'Italia perchè la questione è essenzialmente diversa tra città e città e dà per conseguenza risultati diversi da quelli che da un semplice calcolo possono, a prima vista, ottenersi.

Se la Commissione avesse chiamato nel suo seno persone competenti e capaci, o per lo meno se da una di queste essa avesse attinte informazioni e notizie, non sarebbe accaduto che all'aumento del prezzo del pane si attribuissero cause non vere e non giuste, con danno non lieve ad una classe di cittadini che, come le altre, ha diritto al rispetto ed alla stima del pubblico; rispetto e stima che sono stati manomessi da un comunicato ufficiale in cui si afferma la ingordigia dei fornai di Roma!

L'accusa d'ingordigia implica molini e fornai di Roma! Non spetta a me di prendere le difese dei molini, perchè non mi riguarda: non mancherà loro possibilità di dimostrare quanto siano vere o meno le asserzioni nella parte che li riguarda. Che oggi i molini locali vendono la loro farina sotto, o a pari prezzo di quello degli altri molini d'Italia, è cosa ovvia. Basta guardare le note degli arrivi settimanali alla stazione ferroviaria per convincersi che ben poca farina di altri molini entra ora in Roma a far loro concorrenza, mentre in altri tempi si notava una introduzione dai 3 ai 4 mila quintali per settimana. Non venendo farina da fuori vuol dire che i prezzi delle altre città sono superiori a quelli della nostra piazza, ed i listini ufficiali ne fanno fede in proposito. Ma non voglio entrare in meriti di ciò che riguarda il grano e la sua trasformazione in farina, perchè non è cosa che interessi il fornaio.

Oggi il fornaio acquista la farina e produce il pane: tutta la sua valentia consiste nel cercare di pagar meno la farina e nell'ottenere la maggior resa possibile in pane. Ora il prezzo, che egli paga oggi la farina, si aggira sulle Lire 39 e siccome dalle informazioni assunte e dalle tendenze dei mercati è a temersi un ulteriore aumento sui prezzi dei grani, così è da ritenersi che per parecchi mesi ancora non possa acquistarsi a minor prezzo.

Posto adunque che il prezzo delle farine sia di Lire 39, vediamo quali siano le famose 6 lire che i fornai vogliono guadagnare sopra ogni quintale di farina: La media di lavorazione nei 250 e più forni che si trovano nella cinta daziaria di Roma è di 5 quintali di farina. La resa o *abbottamento* non è assolutamente superiore al 20 0/0 per la ragione che non è tutto pane di grosso volume quello che vi si produce. Che basti solo questa resa od *abbottamento* a coprire le spese e presentare un guadagno al fornaio, come da qualche giornale è stato stampato; ossia in altri termini, che si possa vendere il pane al prezzo eguale a quello della farina, è cosa assolutamente erronea come si vedrà in appresso.

I fornai vi vendono l'*acqua*, dice taluno, non essendo altrimenti l'*abbottamento* che l'acqua che la farina assorbe nell'impasto. Vediamo pertanto quale utile rechi *quest'acqua*, ed in quale ragione i fornai la vendano. Pertanto lavorando 5 quintali di farina vi producono quintali 6 di pane.

Così avremo:

Quint. 5 di farina a L. 39	L.	195
„ 6 pane „ a „ 43	„	253
Utile lordo	L.	63

Le spese di lavorazione per produrre un quintal di pane si calcolano, senza tema di errare, pronti a farne, occorrendo, il dettaglio, in lire 10 al quintale, onde per 5 quintali salgono a L. 50 giornaliere, lasciando al fornaio un utile netto di lire 13 giornaliere, cioè di L. 2,60 al quintale.

Questo calcolo regge e questo utile si ritrova a patto che la vendita del pane si faccia in ragione di 43 cent. al chilogr. Ma non tutti i forni di Roma lavorano 5 quintali di farina, e siccome le spese generali sono le medesime tanto per chi lavora 4 o lavora 5 quintali, ne viene la necessità di lavorare di più per ripartire sopra un maggior lavoro le spese generali fisse. Per ciò, siccome questo maggior lavoro non è dato si più di venderlo al pubblico, si rende necessario trovargli altro esito e questo sono i rivenditori od *orzaroli*, le comunità religiose, i collegi, gli educandati, che pagano il genere sempre in ragione di 4 e di 5 centesimi sotto il prezzo di vendita. Quindi ponendo che solamente 1 quintale di pane si venda a questo prezzo, mentre generalmente è maggiore la vendita, che si fa a questo modo avremo:

Quint. 5 pane a L. 43	L.	215
„ 1 „ „ „ 38	„	38
	L.	253
Farina 5 quint. a L. 39	„	195
	L.	58
Meno le spese in	„	50
Utile	L.	8

che per 5 sono L. 1,60 al quintale.

E' vero pure che nel prodotto dei 5 quintali di pane giornaliero, la cui vendita abbiamo calcolato in lire 43, vi è una certa quantità di pane fino che si vende ad un prezzo maggiore, che non supera mai i 50 centesimi, ma è pur vero che ve ne è anche una certa quantità che si vende in ragione di 38 centesimi e questa non ha nulla a vedere con quella delle comunità e degli orzaroli di cui si è detto avanti, perchè è pane di 2.a qualità. Questa 2.a qualità, che si vende a *5 centesimi* sotto a quella di prima, è confezionata con farina N. 3, che vale solamente *L. 1,50* di meno del N. 2. E siccome questo N. 3 entra in pochissima parte nella confezione del pane di 2.a qualità, perchè ha la base nei *lavori* fatti con il N. 2, così anche questo fatto concorre a diminuire l'utile che si è riscontrato.

In ultimo poi, quando si voglia tener conto minutamente di tutte le altre spese che gravano l'industria del forno, come le regalie due volte l'anno, gli abbuoni sui conti, i crediti inesigibili, la carta da involgere, il rinnovo di stigli, di biancheria e via dicendo, si vedrà facilmente come questo utile, dati i prezzi attuali delle farine, si riduca proprio ai minimi termini.

Mi domanderanno, ma allora, quando quest'utile è tanto meschino, come fanno i fornai a vivere con la loro industria? I continui fallimenti che si verificano nella loro classe, fanno ampia testimonianza della floridezza del loro commercio!

Si deve tener poi conto della vendita di talune specialità di pane fino, della pasta, dell'olio, di tutti gli altri generi di cui sono forniti i negozi dei fornai, che concorre al aumentare l'utile meschino del pane, diversamente con questo solamente si vivrebbe molto male e qualche volta rimettendoci un tanto!

Nelle altre città d'Italia, dicono, vi è poca differenza tra il prezzo del pane e quello della farina. Spigoliamo dalla lodata relazione del Poggi e vediamo che a Milano tra la farina ed il pane vi è una differenza di

	L.	8 75
a Torino	„	5 50
a Verona	„	10 —
a Treviso	„	6 50
a Bologna	„	8 25
a Firenze	„	4 —
a *Roma*	„	4 —

Meno dunque che a Firenze, in tutte le altre città d'Italia il prezzo differenziale è maggiore di quello di Roma. In queste città il pane si confeziona quasi esclusivamente in *un solo tipo*, e quanto ciò sia di maggiore utile facilmente si comprende.

In Roma, invece, città che col trasporto della capitale ha richiamato a sè cittadini da ogni angolo d'Italia e che nella massima parte dell'anno vi convengono gente di ogni nazione, si è dovuto adattare la panificazione ai diversi gusti, e perciò troverete nei forni il pane piemontese, romagnolo, napoletano, troverete il parigino, il francese, il viennese ed un'altra infinita serie di qualità di pane la cui confezione reca fastidio e spesa maggiore. Il pane romano stesso, che una volta si faceva in pagnotte *lisce* da 5 e da 6 soldi l'una, ora ha subito una completa trasformazione in modo tale che si può asserire, che quasi ogni avventore fisso del negozio ha la sua specialità di pane! Questo secondare fin troppo i gusti del pubblico costituisce un minor lucro per i fornai aumentando la mano d'opera dell'operaio, che è obbligato a tener dietro a tutte queste diverse specialità, dovendo tenere un personale numeroso per lo spaccio nel negozio e per la consegna a domicilio, perchè oggi sono pochi quelli che vengono ad acquistare il pane nel negozio. Lo desiderano a casa ad una data ora, bene incartato con carta elegante; tutte cose che messe insieme sono una lima che rode la tasca del fornaio. A Milano, per esempio, vi è quasi una convenzione tra l'avventore ed il negoziante fornaio. Chi desidera il pane a domicilio, incartato, ecc., rinunzia a 100 grammi di pane, cioè a dire riceve 900 grammi per 1 chilogrammo di pane. Provate di mettere questo sistema a Roma!! vi è pericolo di avere un processo per frode sul peso.

Noi siamo pronti a mettere i nostri forni a disposizione dell'autorità municipale.

Questa deleghi persone capaci ad invigilare, a scandagliare e ad esaminare il lavoro e si convincerà, se non credo alle nostre dimostrazioni, della verità di quanto si è esposto.

Che se poi, persistendo nella propria erronea convinzione, il Comune vorrà applicare il minacciato *calmiere*, ben venga questo calmiere perchè, ammesso che lo si possa applicare nelle attuali contingenze, esso, che si dovrà basare sul prezzo delle farine positivi ed accertati, stabilirà un prezzo del pane superiore

a quello praticato in questi giorni dai fornai di Roma.

Riassumendo quanto brevemente e forse malamente ho cercato di dimostrare per togliere dalla mente del pubblico l'idea che l'aumento del prezzo del pane sia dovuto solo all'ingordigia dei fornai dirò:

1. Che, dato il prezzo attuale delle farine, quello del pane in ragione di L. 43 a quintale, visto e considerato che una buona parte della produzione si vende sotto questo prezzo, non solo è giusto e proporzionale e non dà lauti guadagni ai fornai, ma è sufficiente appena per non chiudere il bilancio del mese in perdita;

2. Che le spese di lavorazione sono maggiori in Roma che altrove;

3. Che i tipi di pane sono molteplici e per conseguenza richiedono maggior tempo e maggior danaro;

4. Che la differenza tra il prezzo delle farine e quello del pane è inferiore in Roma a tutte le altre città d'Italia;

5. Che le esigenze del pubblico richiedono maggior personale e maggiore spesa;

6. E che, finalmente, per le suesposte ragioni non è possibile in Roma vendere il pane al prezzo eguale a quello delle farine!

Diamo uno sguardo intorno e vedremo che ogni sorta di commercio langue in Roma.

Se le autorità governative e municipali invece di inveire contro una classe rispettabile di cittadini, trovassero modo di far rifiorire il commercio, la questione del pane cesserebbe subito di esistere.

Date all'operaio la possibilità di lavorare, egli non guarderà se il pane gli costerà un soldo di più o di meno al chilogrammo!

Ma finchè questo non vi sarà concesso, lasciate che anche i negozianti fornai, al pari di ogni altra classe industriale possano ritrarre dal loro lavoro, quel modesto guadagno al quale hanno diritto.

" Per l'Associazione Romana dei negozianti fornai — Il pres. *E. Franchetti.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,3 — minimo 19,8.

Vaticano. — Per Napoli è partito ieri il cardinale Mazzella.

Arrivi e partenze. — Sono tornati in Roma i sottosegretari di Stato on. Gianforte-Suardi, Galimberti e Mazziotti.

— Per la linea d'Ancona è partito il generale Di San Marzano.

In Prefettura. — Il prefetto ha ricevuto ieri il sindaco di Frascati, il deputato provinciale De Mattia, i consiglieri Greci, Santovetti e Romalli per intendersi circa la nota questione della tenuta di Grezna di proprietà della Congregazione di Frascati. Questa avrebbe deciso di vendere la detta tenuta alla Società dei braccianti che la ripartirebbe fra i contadini bisognosi.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa, presieduta dal consigliere delegato conte Grimani, ha ieri ripreso le ordinarie sedute interrotte per le vacanze estive.

S. P. Q. R. — Ieri a mezzo di S. E. il Ministro degli esteri, il comm. Enrico Galluppi, assessore delegato del Comune di Roma, ricevette la Commenda dell'Ordine civile di Bulgaria, conferitagli dal Principe Ferdinando.

All'egregio uomo le nostre più vive congratulazioni.

Il sindaco. — Qualche giornale ha annunziato che il principe Ruspoli intraprenderà un lungo viaggio all'estero. La notizia non è esatta: il sindaco rimarrà assente breve tempo da Roma.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera. — Quest'oggi verrà esposta nelle vetrine del negozio " Old England „ in via Nazionale la pergamena decretata dal Consiglio direttivo della Società dei Reduci e che verrà consegnata al generale Ricciotti il 20 corrente a Caprera.

Come si è detto, la pergamena è riuscitissima sia per l'arte che per la storia. Il lavoro finissimo è stato eseguito e ideato dal distinto artista Federico Pinci. La dedica è stata dettata dal prof. Raffaele Nani.

Feste per il 20 settembre — Ieri sera la Commissione esecutiva, presieduta dall'avv. Felice Giammarioli, ha approvato l'inno patriottico scritto dal prof. Gerace, che sarà eseguito la sera del 20 settembre innanzi la Breccia su musica del maestro di violino Bergami Amedeo, da circa un centinaio di mandolini, chitarre, ecc.

A questa grande mandolinata, che sarà il *clou* della festa, sono invitati a prendere parte tutti i dilettanti di mandolino o chitarra.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato, Corso d'Italia 98.

La prima prova sarà fatta stasera, mercoledì 15, alle ore 20 nella sala Speranza in via Nomentana, palazzo Maiocchi.

Sono vivamente pregati tutti gli aderenti di non mancare.

Gli esami. — Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato un manifesto, col quale avverte che sono sede di esami per la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, normale e complementare tutte le scuole governative e pareggiate, classiche, tecniche, normali e complementari della provincia.

Le prove scritte dei detti esami di licenza negli istituti governativi, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Esami di licenza liceale — Venerdì 1 ottobre: Componimento italiano - Lunedì 4: Versione dal latino in italiano - Martedì 5: Versione dal greco in italiano.

Esami di licenza ginnasiale — Mercoledì 6 ottobre: Componimento italiano - Giovedì 7: Versione dal latino in italiano - Venerdì 8: Versione dall'italiano in latino - Sabato 9: Versione dal greco - Lunedì 11: Versione dall'italiano in francese.

Esami di licenza tecnica — Lunedì 4 ottobre: Componimento italiano - Martedì 5: Lingua francese - Mercoledì 6: Matematica - Giovedì 7: Computisteria - Venerdì 8: Disegno e calligrafia.

Esami di licenza normale — Sabato 2 ottobre: Componimento italiano - Lunedì 4: Tema di pedagogia - Martedì 5: Saggio di disegno - Mercoledì 6: Saggio di calligrafia.

Esami di licenza complementare — Giovedì 7 ottobre: Componimento italiano - Venerdì 8: Saggio di disegno - Sabato 9: Saggio di calligrafia.

Negli istituti pareggiati le prove scritte cominceranno quando vi saranno giunti i RR. Commissari.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Educatorio Pestalozzi. — Con l'ultimo treno della Roma-Sulmona giunsero ieri sera in Roma i bambini dell'Educatorio Pestalozzi inviati a Giulianova per la cura dei bagni in quell'Ospizio marino.

Le aure balsamiche di quella spiaggia, i bagni, il cibo sano e abbondante, le cure sapienti, affettuose ad essi prodigate dagli amministratori dell'Ospizio e dal personale direttivo dell'Ospizio stesso hanno operato il miracolo di far rifiorire sui loro volti la salute e la vita. E ciò era così evidente che le mamme e i babbi andati a riceverli, ne mostravano la più grande consolazione e non cessavano di benedire a coloro che prendono cura dei loro figliuoli.

I bambini erano accompagnati dalla signorina Mugnozza Malvina.

Erano a riceverli vari membri del Comitato, fra cui il prof. di Donato, direttore della scuola Pestalozzi e il comm. dott. Caccialupi, membro della Commissione medica.

Il Ristorante della Stazione, diretto dal noto Valiani, offrì ai bambini una cena abbondante e paste e dolci.

Biblioteca Alessandrina — Dal 21 settembre al 5 ottobre rimarrà chiusa al pubblico per l'annuale spolveratura.

Nel detto periodo rimarrà aperto l'ufficio del prestito dei libri a domicilio dalle ore 10 alle 11.

L'agitazione nei Castelli. — Il principe Barberini d'accordo con l'affittuario De Rossi ha ceduto ai contadini bisognosi di Albano Laziale venti rubbie della tenuta Palazzo Margano per coltivarla.

I cacciatori di Roma — La Società dei cacciatori di Roma ha tenuto l'assemblea generale straordinaria nella sua nuova sede in via del Pantheon 57. Vennero approvate alcune modifiche allo Statuto, portanti dei seri vantaggi ai soci. La Presidenza comunicò all'assemblea di aver conferito con il Prefetto di Roma comm. De Rosa, ed aver avuto da questi le più ampie assicurazioni di dare tutto il suo appoggio per combattere il bracconaggio e la caccia clandestina, e perchè le attuali leggi sulla caccia siano scrupolosamente osservate nella provincia romana.

La Presidenza sciolse l'assemblea facendo appello a tutti gli onesti cacciatori di Roma perchè si ascrivano alla Società, per poter con maggior forza insorgere contro le velleità di taluni proprietari che nei comuni di Roma, Sermoneta e Terracina, in ispregio alle leggi vigenti sulla caccia, si sono permessi collocare nei loro fondi aperti ed incolti le tavolette con la famosa scritta " Caccia riservata „.

— Come nei passati anni, per iniziativa dell'associazione dei cacciatori, anche in questo avrà luogo la messa festiva notturna.

La messa sarà celebrata in S. Maria di Loreto al Foro Traiano, con ingresso in via dei Fornari, dal 19 Settembre a tutto Dicembre, alle ore 3 1|2 ant.

Il Dottore G. Scarsini, da Roma scrive: " Da parecchio tempo prescrivo l'Acqua di " **Sangemini** e l'ho trovata costantemente di " efficacia insuperabile nei *Catarri cronici di stomaco, di intestino e nelle manifestazioni della diatesi urica*. „

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti U.	D.	U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	479	6	485	[illegible]	1	[illegible]	22	—	—	—	22	491	7	498
S. Antonio	157	211	368	—	—	—	2	—	—	1	3	155	210	365
S.ta Galla	146	—	146	1	—	1	—	—	1	—	1	146	—	146
S. Giovanni	—	455	455	—	19	19	—	7	—	—	7	—	467	467
S. Giacomo	184	96	280	3	4	7	4	2	—	—	6	182	98	280
Consolaz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	4	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	75	112	187	1	4	5	2	3	—	—	5	77	113	190
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1988

Un suicidio. — Al boschetto di villa Corsini ieri mattina lo studente di matematica Tito Feraggiani di anni 25 da Sondrio, dopo averingoiato una soluzione di morfina, si esplodeva un colpo di rivoltella al fianco sinistro.

Dalla guardia di città Risarelli Michele fu condotto all'ospedale della Consolazione in condizioni gravissime, tanto che si dispera di salvarlo.

Il Faraggiana, un giovane buono e studioso, alloggiava in una camera mobiliata presso la signora Cherubini Ginevra, in via Capo le Case 56. Da qualche mese il giovane si trovava solo nella casa, perchè la padrona si era recata in campagna.

Tornata l'altra sera la signora Cherubini, trovò il Feraggiani che riposava nella sua camera. Destato il Faraggiana rimase oltremodo confuso nel vedere la signora, che credeva tardasse ancora a tornare.

Dopo qualche tempo e in preda ad una certa agitazione, il Faraggiana salutò i coniugi Cherubini e si recò a cena alla Trattoria Fiorelli.

D'allora non fece più ritorno in casa.

La padrona rimase non poco impressionata del contegno del giovane e non sapeva spiegarsi il motivo del suo turbamento.

Girando per casa, dopo qualche tempo si avvide che i tiretti del comò, nella sua camera erano aperti, e mancavano alcuni oggetti d'oro. Constatò ancora che era aperta la porta di una camera affittata ad un professore, nella quale si trova una libreria importante del valore di circa L. 5000.

Nella camera poi del Faraggiana, e precisamente su di un tavolo, si rinvennero uno scalpelletto ed un martello, oggetti che erano - senza dubbio - serviti per forzare i tiretti e la porta.

Immaginarsi lo sgomento della povera signora!

Due lettere furono trovate nelle tasche del suicida; una diretta alla signora Cherubini, l'altra ad alcuni parenti di Levanto.

La cosa quindi non trova ancora una facile spiegazione.

Una cartuccia sotto il tram — In via Merulana, ieri mattina, verso le 8, mentre passava un tram elettrico, si udì ad un tratto una forte detonazione. Era esplosa una cartuccia di fucile posta sul binario del tram.

L'autore dello scherzo rimase ignoto.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

— Ieri stesso in via Merulana, angolo via S. Vito, scoppiò improvvisamente una castagnola. Non produsse alcun danno.

Gente che si diverte!

Sotto una cava. — Il carrettiere Nicolini Pietro d'anni 33, romano, mentre col carretto stava caricando della pozzolana nella cava a Porta Furba improvvisamente fu investito da una frana.

Il Nicolini dai suoi compagni fu trasportato a S. Giovanni dove gli riscontrarono una ferita alla testa e varie contusioni. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Investimento — In piazza Campo di Fiori, Pescitelli Carolina di anni 76, da Marino, fu investita da un carretto. Una ruota di questo le passò sulla schiena producendole la frattura della scapola destra, una lesione alla testa e varie contusioni.

La guardia municipale Pastagrossa Achille, con la vettura 670, condotta da Gallerini Tommaso, la trasportò alla Consolazione dove la giudicarono guaribile in un mese.

Il carrettiere, dal commesso De Santis Pietro e da una guardia fu arrestato.

Egli si chiama Dolci Luigi di anni 18, romano, ed abita in via Piscinula 30 p. 2.

La Pescitelli abita al vicolo dell'Aquila 15 p. p.

Ladri. — In seguito ad indagini fatte dalla Sezione di P. S. del Testaccio, venivano arrestati Cosi Giacomo di anni 73, Arati Teofani di anni 34, Mareschini Eugenio di anni 23, romani, e Ferretti Remo di anni 20 da Foligno, autori del furto di cinque buoi rubati la notte del 3 corrente in Campagnano Romano in danno di Bruschi Domenico.

— Il comm. Belsiani Giuliano, maestro di casa del duca Tommaso Mattei denunciava di aver rinvenuto nell'abitazione del principe (ora assente da Roma) in via Funari 32, una bussola aperta mediante paletto che fu trovato sul posto. Dalle verifiche fatte è risultato escluso ogni tentativo di furto, sembra invece che detto fatto sia avvenuto ad opera di qualche domestico per danneggiare un suo compagno che aveva in consegna l'appartamento.

— Nelle vicinanze di ponte Quattro Capi ignoti ladri rubarono un carrettino in danno di Vignolini Romeo di anni 24 romano.

Baruffe. — Il cartaio Orati Domenico, d'anni 27 da Tivoli, in piazza Campo de' Fiori per gelosia di mestiere venne a questione con certi Tommaso e Bernardino Pacifici e si buscò una scarica di pugni.

La guardia municipale Luzzi Angelo lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— La sera del 24 agosto fu ricoverato a S. Giacomo Poste De Pasquale Costantino, di anni 28, da Arcinazzo, con ferita alla testa e commozione cerebrale guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Egli disse di essere caduto per le scale di sua abitazione in via Avignonesi 39 p. 2.

Da San Giacomo fu trasferito alla Consolazione, dove si trova in fin di vita.

Dalle indagini della Sezione di P. S. di Trevi si venne a sapere che il De Pasquale fu ferito da un certo Claudio con quattro coltellate.

Alla Consolazione. - Ricoverati:

— Il fantino Meloni Angelo, di anni 17, romano, ieri l'altro in Albano alle corse cadde disgraziatamente riportando profonda contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

Gattamorta Alfiero di anni 9, romano, abitante all'Ammazzatoio vecchio 61, caduto mentre si trastullava con altri ragazzi. Ferita alla fronte - 10 giorni salvo complicazioni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Dalla stazione di Termini: il manovale ferroviario Antonio Britti, di anni 17, con delle contusioni piuttosto gravi al torace, per essere caduto da un vagone.

— Il facchino Rocchi Giuseppe, di anni 40, che mentre agganciava due vagoni, rimaneva impigliato fra questi, riportando una grave contusione all'addome.

Arresti — In piazza S. Maria Maggiore ieri sera venne arrestato certo Mare... Alfredo perchè aveva tentato rubare un orologio all'impiegato Airoldi Giuseppe, abitante in via Cernaia 15.

— In una casa di tolleranza di via dei Latini fu arrestato l'ammonito Merlino Giuseppe, di anni 20, detentore di un rasoio.

— Per oltraggi alle guardie municipali fu arrestato in via del Tritone Del Sette Placido.

— Gli agenti della squadra hanno arrestato quel tal Di Gennaro Orazio evaso dalla Questura Centrale il 7 agosto scorso.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Dalla provincia romana

Segni, 14, ore 17,55. — In seguito alle dimissioni di 10 consiglieri, la prefettura ha ordinato telegraficamente la convocazione del Consiglio per discuterle.

Sono intervenuti sei consiglieri, compresi due carabinieri. La popolazione attende il R. Commissario.

I disordini di Cave

Cave, 14 — A complemento dell'articolo pubblicato ieri nel *Popolo Romano*, sui disordini avvenuti domenica 12 a Cave, dobbiamo aggiungere quanto segue:

In questa pacifica e ridente cittadina, esempio altre volte di educazione civile e di tranquilla operosità, regnava da qualche tempo un certo malcontento contro l'amministrazione comunale accusata di mirare più che a pubblici agli interessi privati, licenziandosi maestri ed altri impiegati per far posto a parenti di assessori e consiglieri.

Su questo procedere poco corretto della suddetta amministrazione era stata richiamata l'attenzione del prefetto di Roma invocandone energici provvedimenti. Ma questi provvedimenti si facevano attendere, finchè la popolazione esasperata presa occasione del concerto della Filarmonica Giuseppe Verdi, che si recava in S. Vito Romano a rendere un atto di doveroso omaggio all'illustre prof. Baccelli, vera gloria della nostra provincia, iniziò una imponente dimostrazione ostile alla Amministrazione comunale; e 5 o 6 individui, forse eccitati da soverchie libazioni, invasero la residenza comunale lacerando alcuni avvisi di concorsi d'asta e delle carte inconcludenti, e senza intervento della forza pubblica se ne tornarono alle loro case al grido di Abbasso l'Amministrazione comunale! Abbasso la Giunta!

Tale atto, ad arte gonfiato da chi aveva il dovere di procurare il ristabilimento dell'ordine e della pubblica quiete, provocò l'arresto di alcuni individui, di cui molti non erano neppure presenti all'accaduto.

Dobbiamo rivolgere vivissimi elogi al nuovo Prefetto comm. Di Rosa, che con fulminea celerità provvide al mantenimento dell'ordine, inviando sul posto il solerte capitano dei RR. carabinieri cav. Francesco De Cicco e a dare sfogo ai giusti reclami di quei buoni cittadini un Commissario straordinario, onde procedere ad una rigorosa inchiesta.

D'altra parte anche l'autorità giudiziaria ha spedito un giudice istruttore per l'inchiesta penale, se ne sarà il caso.

Non dubitiamo punto che con tali provvedimenti venga fatta ben presto ragione ai giusti reclami e che l'autorità tutoria sciolga il Consiglio, ormai rimasto agli sgoccioli, avendo 10 consiglieri già dato spontaneamente le loro dimissioni.

Piccola Cronaca di Roma

Il concerto comunale suonerà questa sera in piazza Colonna col seguente programma:

1. Cherubini: " Medea „ - Sinfonia.
2. Saint-Saëns: " Oriente e Occidente „ - Marcia.
3. Meyerbeer: " Il Profeta „ - Preghiera, imprecazione, coro e finale 4°.
4. Rossini: " Guglielmo Tell „ - Sinfonia.
5. Wagner: " Il vascello fantasma „ - Divertimento.
6. Bayer: " La fata delle bambole „ - Valtzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Molto pubblico iersera alla undecima replica del *Pietro Micca*.

La prima ballerina signorina Danieli, sempre elegante, fu applauditissima, assieme al De Vincenti, nel *passo a due* e negli altri ballabili.

Questa sera prima del ballo i celebri duettisti Iwaer-Guillot canteranno le seguenti parodie comico-musicali:

Los Baturros — Artistas — El Lucero del Alba.

Inoltre le 16 ballerine distinte eseguiranno la *Tarantella napoletana*, composizione del coreografo Bianciflori.

Nazionale. — La replica della *Teodora* ebbe anche iersera una felice esecuzione, tanto che questa sera il dramma si ripeterà ancora a generale richiesta.

Excelsior. — A causa del tempo minaccioso, iersera questo ameno giardino-concerto rimase chiuso. Stasera grande e variato spettacolo.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 21.
Nazionale - *Teodora*, ore 21
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Concerto "Le Terme„ (piazza di Termini di fronte al Grand'Hotel.) Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24

Ultime Notizie

S. M. il Re, in piccola tenuta da generale, partì alle ore 15,57 di ieri da Monza per Verona col generale Ponzio-Vaglia ed altri ufficiali del suo seguito.

S. M. il Re fu accompagnato alla stazione dal Duca degli Abruzzi.

Alla stazione di Milano fu ossequiato dal prefetto e dal senatore Sanseverino e a quella di Brescia dalle autorità.

Giunto a Verona alle ore 18,45, il Re fu ossequiato alla stazione dal ministro della guerra, on. Pelloux, e dalle autorità civili e militari.

S. M. invitò le autorità a salire sul treno reale che ripartì per Chievo alle ore 18,53.

All'arrivo e alla partenza S. M. fu vivamente acclamata dalla popolazione che si affollava nella stazione e nei pressi.

S. M. la Regina ha ... o ... a giovedì la partenza da Monza per Venezia.

Ieri mattina col direttissimo delle 8,50 è ritornato a Roma l'on. Presidente del Consiglio, ricevuto alla stazione dal sottosegretario alla grazia e giustizia on. Ronchetti, dal comm. Alfazio, dal comm. Bertarelli del ministero dell'interno, dal prefetto comm. De Rosa e dal maggiore Nerazzini.

L'on. di Rudinì si è recato subito al suo villino di via Gaeta ed è rimasto a lavorare in casa, dove nel corso della giornata ricevette il maggiore Nerazzini ed il capitano Ciccodicola.

I Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, partite ieri mattina da Firenze, dove erano state ossequiate dalle autorità civili e militari, da molte signore ed acclamate da grande folla, giunsero alla nostra stazione, dirette a Napoli, alle ore 13,30.

Le attendevano il presidente del Consiglio, i ministri Branca e Gianturco, i sottosegretari di Stato onorevoli Afan de Rivera, Bonin, Palumbo, Ronchetti, De Bernardis, De Martino e Suardi di Gianforte, il prefetto comm. De Rosa e il comm. Lambarini direttore generale della Real Casa.

Appena fermatosi il vagone reale, i principi ne scesero, trattenendosi in affabile conversazione coi presenti. Mentre il principe parlava coll'on. Afan de Rivera, la principessa Elena conversava animatamente coll'on. Di Rudinì e col ministro Gianturco.

La principessa vestiva una *toilette* da viaggio assai elegante in lilla chiaro ricamata. Indossava una mantellina dello stesso colore guernita con merletti bianchi e alto bavero rosa. Aveva cappellino con nastro rosso e guarnizione in lucidi. Il principe vestiva in borghese.

Accompagnavano le LL. AA. RR. il generale Terzaghi, oltre gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza di servizio presso il principe, il conte e la contessa Carrù della Trinità di servizio presso la principessa.

Quando, compiuta la manovra dei treni, il vagone reale fu posato sul primo binario dal lato partenze, i Principi seguiti da tutti i personaggi presenti, attraversarono i binari recandosi nell'opposto marciapiede, salutati da molta folla agglomeratasi sotto la tettoia, che, rispettosamente, faceva ala.

Aggiunta la vettura reale al diretto per Napoli, le LL. AA. RR. sono partite alle ore 13,50 precise.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Napoli, 14, ore 19,40 — Quantunque le LL. AA. RR. i principi di Napoli giungessero in forma privata, pure erano attesi alla stazione da tutte le autorità cittadine e da infiniti gentiluomini.

Resero gli onori militari un plotone di guardie e i pompieri.

Lungo il percorso, cioè Corso Umberto e vie Medina e San Ferdinando, la popolazione entusiasta acclamava.

I giornali cittadini pubblicano articoli enumerando le doti e i pregi della coppia principesca, auspicando bene per la città dal loro soggiorno a Napoli e dando il benvenuto all'augusto concittadino.

(S) **Napoli,** 14 — Un'immensa folla attese dinanzi la Reggia il Principe e la Principessa di Napoli e fece loro una calorosa ovazione, mentre entravano nel palazzo.

Nelle Prefetture.

Sono stati collocati in aspettativa i prefetti Celli, Fassini-Camossi e Perrino.

Il Prefetto Sormani Moretti che era stato destinato a Livorno è stato collocato a disposizione.

A giorni poi avrà luogo un altro ristretto movimento di prefetti.

Dazii interni di consumo.

Il Ministro delle finanze ha comunicato al Consiglio di Stato il progetto di regolamento generale sui dazii interni di consumo, compilato dalla Commissione Reale, istituita con R. decreto del 2 febbraio 1896.

La grande mole e la speciale importanza del lavoro spiegano il ritardo e giustificano le modificazioni, introdottevi dopo attento esame dall'on. ministro ed ora sottoposte al parere del Consiglio di Stato.

Tasse di registro.

Approvatosi con R. decreto del 20 maggio 1897 il testo unico della legge sulle tasse di registro, il Ministero delle Finanze ha riunite in un unico testo anche le relative disposizioni regolamentari per comodità del pubblico e degli uffici.

Il disegno del nuovo regolamento è stato comunicato al Consiglio di Stato per il suo parere.

Ministero di agricoltura.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il conte Gianforte Suardi, sotto segretario di Stato al Ministero di agricoltura.

Ministero della marina.

Col 16 corr. passerà in armamento a Venezia la r. nave *Baleno*; col 16 corr. passerà in disarmo a Venezia la r. nave *Vedetta*.

Il *Monzambano* è partito da Venezia, la *Partenope* è giunta a Salonicco.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione nel Sudan

(S) **Londra,** 14. — Il *Times* ha dal Cairo che le truppe egiziane occuparono Berber.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Londra, 14, ore 18,25. — Il generale Hunter colle truppe egiziane, fortificato Berbera, spinge le sue ricognizioni verso Metemmeh.

Le cannoniere occupano la foce dell'Atbara sul Nilo.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla,** 14. — Numerosi Afridi attaccano il forte di Samana.

La retroguardia inglese, comandata da un ufficiale, venne attaccata sabato sera sulle roccie di Samana.

Le perdite degli Afridi furono considerevoli. Gli inglesi ebbero una ventina di soldati morti o feriti.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Londra,** 14. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti s'impadronirono di Consolacion del Sur. 200 soldati della guarnigione sono stati massacrati.

Germania e China.

Il corrispondente del *Daily News* a Berlino, sostiene, malgrado le smentite ufficiose, che la Germania ha fatto l'acquisto del porto di Tung-Yung-Kow, presso Fou-Tchou come stazione carbonifera.

La situazione in Spagna.

Telegrafano da Madrid ai giornali inglesi:

La voce corsa del prossimo ritorno al potere del signor Sagasta è priva di fondamento.

Si crede che il gabinetto sarà modificato prima della riapertura delle Camere; ma il generale Azcarraga resterebbe presidente del Consiglio.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 16,50. — Il *Gaulois* ha da Roma che gli italiani desiderano di riavvicinarsi alla Russia, preparando così un riavvicinamento alla Francia onde disarmare, orientando la loro politica verso l'Adriatico.

Parigi, 14, ore 18,25 — I radicali protestano vivamente contro il movimento dei prefetti preparatorio alle elezioni generali del 1898, dicendo che tende ad assicurare il trionfo in dette elezioni dei clerico-moderati.

Il *Temps* e il *Journal des Débats* lo dicono invece ispirato soltanto a spirito di concordia.

— Il *Journal des Débats* dice che l'incidente Canonico prova che la magistratura in Italia subisce l'influenza degli interessi personali. (Quali e come? Tutto ciò ha l'apparenza di un *rebus* che attenderemo i *Débats* per risolvere).

(N. d. R.)

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 14 il *Singapore*, proveniente da Messina, Napoli e Genova, è giunto ad Alessandria d'Egitto, diretto a Bombay, e il *Vincenzo Florio*, proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito da Porto Said per Massaua.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito il 13 da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 14 Settembre 1897.

Pochi affari e tendenza sempre piuttosto debole. Rendita fine corrente 98.97 a 98.95.

Contanti 98.82 a 98.77 1|2.

Rendita 4 1|2 108.30 a 108.35.

Valori deboli. Banca d'Italia 778 — Meridionali 717 — Acque 1242 — Gas 848 a 836 — Omnibus 229 — Molini 135.50 — Condotte 209 — Metallurgica 128.

Cambi invariati.

Francia 105.27 1|2 — Londra 26.52.

Cambio dazio doganale 15 Settembre L. 105.27
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 14 settembre 1897

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 93	98 75	98 85	98 96
Id. fine.	— —	98 90	99 97	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 —	108 20	108 25	— —
Az. B. d'Italia	779 —	— —	778 —	779 —
„ B. Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	539 —	538 —	539 —	539 ½
„ „ Merid.	717 —	717 —	717 —	718 ½
„ di Torino.	— —	— —	455 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	355 —	354 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	300 —	301 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	307 —	— —	— —
id. Merid.	— —	329 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	498 —	— —	—
„ „ 4 ½	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 27	105 27	105 25	105 27
Berlino id.	130 05	130 10	— —	— —
Londra id.	26 53	26 53	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 54	26 40

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 14, ore 21,45 — (Borsino) Rendita 98.76 a 98.88 — Meridionali 716.50 a 717 — Mediterranee 538.50 — Navigazione 355 — Raffinerie 300.50 — Banca d'Italia 779.

Parigi, 14, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 5 0|0 amm.	— —	103 60	— —
„ 3 0|0 perp.	104 20	104 27	— —
„ 3 1|2 0|0	107 20	107 17	— —
ITALIANA 5 0|0	94 10	94 15	— —
turca	22 60	22 60	— —
spagnuola	61 7/8	61 15/16	— —
russa nuova	95 ¾	95 ¾	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	863 —	862 —	— —
Banca Ottomana	— —	609 ½	
Credito Fondiario	— —	685 —	—
Azioni di Suez	— —	3253 —	—
Lotti Turchi	— —	119 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	679 —	680 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	31 ¼	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	—

(*Borsino speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14 ore 16 — (fonte italiana) — Continua pesantezza Italiano 104,31 — 17|25 — 45|50 62|25 — 94,15 — 40|25 — 55|50 — 680 — 22,65 — 15|25 — 609,50 — 4|5 — 61,90 — 56|25 — 1|1 — 734.

Vienna, 14, indecisa	13	14
C° argento	363 75	362 75
R. aust. oro	124 70	124 60
Id. carta	102 30	102 20
N.ri d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 20	45 15
C. Londr.	119 80	119 75

Londra 14, apertura	14	14
N.vi Cons.	111 9/16	111 7/16
Italiana	93 ¾	93 5/8
Turca	22 5/8	22 7/8
Egizian	107 ¾	107 ¾
Argent.	26 ½	26 ½

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 14 sostenuta	13	14
Ital. cont.	94 —	94 —
f. mese	94 —	94 —
Mediter.	102 40	102 10
Merid.li	134 50	134 75
N.P. russe	66 90	66 90
Rublo	217 35	217 45
C. Italia	76 70	76 76

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 settembre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 5000
TENDENZA calma

Havre, 14 settembre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1000
Prezzo fine settembre L. 47 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA calma Prezzo f. settembre 41 —

New-York, 14 dicembre Petrolio st. White .. Fr.
Filadelfia, „

Parigi, 14 settembre ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	25	61		
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	61	—	60	50	
Spirito	40	—	39	75	
Zucchero	27		27	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël.

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

— Lo so, lo so, signore, ma non bisogna prendersela con noi. Gli affari vanno così male, voi lo sapete. Non si guadagna nulla e si lavora da mattina a sera. Ah! la vita è ben dura!

Egli sospirò profondamente, fece una pausa discreta, poi, tornando alla carica, soggiunse:

— E' vero che voi non potete saperle queste cose, voi che siete un uomo ricco! E come le sapreste?

— Io non sono un uomo ricco, ragazzo mio, nè voi lo ignorate.

— Oh! Si, signore, che siete ricco. Quando si hanno cinquantamila franchi all'anno si è un signore. Eppoi, alla fine dei conti, il danaro delle due signorine non è passato per nulla fra le vostre mani!

Il signor di Myriès si sentiva evidentemente a disagio, ed un osservatore acuto non avrebbe tardato a convincersi che questo dialogo era ancora una semplice scaramuccia, il primo contatto fra due nemici, che potevano benissimo essere stati due complici.

Dopo due o tre altri sospiri, e qualche allusione alle sue trist condizioni finanziarie, Eustacchio Garmin azzardò una domanda diretta,

— Sareste al caso di darci ancora tremila franchi?

—Ma osservò l'antico magistrato con voce che tradiva la sua impazienza — che ne fate di tanto danaro?

— Di tanto denaro? Credete forse che ne abbiamo di troppo, e che l'albergo si sia pagato da sè?

— L'albergo?... Sono io che l'ho pagato, Eustacchio. Sedicimila duecento novanta franchi, mi costò, e lo sapete.

— Si, me ne ricordo, signore. Ma il semplice edificio non vuol dire un albergo impiantato. Ci vogliono i mobili, le suppelletili, i servi. Eppoi Keraville è un postaccio, e la clientela non è molto amabile.

— Cioè voi non siete amabili per la clientela. Così almeno corre voce.

— Siamo quel che siamo, signor Myriès. C'è della gente che ha l'apparenza più onesta di noi e in fondo ha dei gran peccati sulla coscienza. Noi sembriamo cattivi, e nullameno non abbiamo ucciso alcuno, nemmeno delle ragazzine!

L'ex procuratore pareva alla tortura.

— Voi fate sempre delle allusioni di questo genere, Eustacchio. La legge chiama ciò dei ricatti.

L'albergatore rispose col suo tono burbero:

— Che la legge li chiami come vuole, a me non importa. Ho parlato così solamente per mostrarvi che mio fratello ed io siamo stati d'una straordinaria ragiovolezza a non dir nulla di quanto sapevamo.

— E che sapevate dunque? — disse imprudentemente l'antico magistrato.

Un soggbigno sinistro torse la faccia bestiale del primogenito dei Garmin, ed egli mormorò in frasi interrotte:

— Eh! Eh! signor di Myriès, voi non ci avete domandato che cosa sapevamo, quando Leone portò sulle sue spalle la giovinetta morta... per disgrazia... fra le rovine.

" Era una fortuna che ella fosse sconosciuta laggiù, e che la vecchia albergatrice passasse per pazza.

" E la lettera del giovane? E la valigietta perduta?

" Può essere anche che tutto questo non provi molto, ma nullameno val meglio che non se ne parli, non è vero, signor di Myriès?

" Oh, quella valigietta! Se qualcuno la trovasse!...

Myriès era diventato livido.

Egli s'era alzato dalla sua poltrona e s'avanzava verso Garmin.

— Voi l'avete trovata?... — chiese poi con voce rauca.

Eustacchio rispose con franchezza questa volta:

— No, signore, non l'abbiamo trovata. Ma credo che ci sia qualcuno che la cerchi.

— Chi? Chi? — interrogò l'altro quasi senza respiro.

— Qualcuno che voi non conoscete molto bene, ma che in compenso conosciamo noi: Yves Kerjan, l'albergatore di S. Efflam. Egli era cancelliere a Lannion sette anni addietro, ed ha scontato un mese di prigione per aver fatto delle carezze al signor Leopoldo Lorrain.

— Sì, sì, lo so perfettamente. E voi dite che quest'uomo cerca? Che interesse può spingerlo?

— Per ora non si sa.

— Egli lavora forse per conto di qualche altro?

— E quanto ci siamo detto Leone ed io.

Il vecchio Myriès passeggiava in lungo ed in largo, agitatissimo.

Poi, fermandosi innanzi a Garmin, disse con voce soffocata:

— Ascoltate, Eustacchio. Io vi darò ancora tremila franchi. Ma non me ne domandate più fino a che siano passati tre anni. Mio figlio mi costa assai caro. Io vi ho già dato trentamila lire. Ve ne ho promesse altre trentamila in capo a dieci anni, e non mi disdico. Voi avrete il vostro danaro. Ma il tempo prescritto compirà solo fra tre anni.

Eustacchio assunse un'aria tra confusa e riconoscente.

— Credete, signor di Myriès, che è il bisogno che ci spinge ad annoiarvi così.

L'ex-magistrato non l'ascoltava più.

Egli aveva aperto un elegante armadietto, e da un portafogli in cuoio di Russia aveva estratto tre biglietti di mille franchi l'uno, sotto lo sguardo pieno di cupidigia del feroce albergatore, le di cui dita afferrarono avidamente la carta preziosa.

Quando Garmin fu uscito, Ippolito di Myriès ricadde pesantemente sul suo seggiolone, e si strinse la testa fra le mani.

Fu di nuovo la voce del domestico che lo ridestò da questo torpore, annunciando:

— Il signor Felice Dargentrè.

Un grido di gioia irruppe dal petto dell'antico magistrato, che si precipitò, per così dire, incontro al visitatore.

II.

Il bel Feli

Il signor Felice Dargentré, quello che nei corridoi della Camera e nel bel mondo era chiamato comunemente il " bel Felice, „ era un uomo sulla cinquantina, benissimo conservato e bello ancora.

Deputato da circa quindici anni d'un dipartimento dell'ovest, egli era stato tre volte ministro, e di queste tre volte, due ministro di grazia e giustizia.

Dargentrè era un amico d'infanzia d'Ippolito di Myriès.

Essi avevano fatto tutti i loro studii insieme, fino al conseguimento della laurea d'avvocato.

Ma mentre l'uno era entrato direttamente nella magistratura, l'altro s'era slanciato a corpo perduto nella mischia politica, ottenendo dei brillanti successi ed un rapido avanzamento.

Il bel Felice era un uomo d'intelligenza e d'audacia, ma d'audacia più che d'intelligenza.

Il suo metodo aveva consistito, in ogni circostanza, ad arrischiare tutto, fidandosi nella sua buona stella.

E veramente la sua fiducia in questa stella era stata pienamente giustificata.

Il valore morale intrinseco del personaggio era molto inferiore alla sua condizione ed al grado che egli occupava in società.

L'audacia non è sinonimo di coraggio: si potrebbe anzi quasi dire che essa è semplicemente la favorita della fortuna, secondo il proverbio latino che dice: *Audentes fortuna juvat.*

Felice Dargentré, possedeva quella specie d'intelligenza che si riassumeva tutta nella prontezza a stabilire il rapporto fra il beneficio che si può ottenere per sè stessi da un'azione qualunque, e lo svantaggio che ne può derivare agli altri.

Tali esseri, senza avere una malvagità innata, divengono sempre nocivi pel concorso delle circostanze, trascinati come sono dalla logica dei loro atti e l'impossibilità di ripararli.... per mancanza di una favorevole occasione.

Ed era in tal modo che il personaggio in questione aveva fatto la sua via.

Principii non ne aveva alcuno. In compenso era provveduto d'una sconfinata ambizione, e stimava sciocchi coloro i quali in un'epoca di democrazia come la nostra, si lasciano mettere le pastoie da stupidi pregiudizi e decrepiti pudori.

Ed essendo il successo la scusa, o meglio la glorificazione dell'attività, era anche un inetto chi non si assicurava dal bel principio la buona riescita delle sue intraprese.

Si ha sempre agio di fare una fine virtuosa, quando si è cercato con ogni mezzo di fare apparire la riparazione possibile, o almeno la disapprovazione di atti anteriori, come una forma della virtù.

Con uno spirito talmente speculativo, Felice Dargentrè non poteva avere degli scrupoli, e lo aveva con chiarezza mostrato nel corso della sua carriera politica.

Tutto un periodo della sua giovinezza era trascorso in ardentissime lotte a favore delle opinioni più avanzate,

Senza spiegare francamente lo stendardo delle dottrine socialiste, egli aveva sostenuto le tesi più prossime a questo sistema, e senza attaccare di fronte la questione delle riforme radicali, egli aveva professato le idee meglio adatte a destar l'entusiasmo nella folla degli imbecilli.

Egli era stato dunque in ispecial modo un " anticlericale „ della più bell'acqua, mangiapreti e settario.

Poi, diventato possessore di un appannaggio elettorale, egli si era cambiato in una sorta di conservatore: di quelli che fanno due parti della loro vita: quella in cui si demolisce la casa del vicino e quella in cui si fabbrica la propria.

Su quali ricordi di collegio si era basata l'amicizia dei due uomini?

Quali scambievoli servigi l'avevano cementata?

Questo era senza dubbio il loro segreto, ed ambedue s'erano ben guardati dal tradirlo.

I favori reciproci sono sempre la miglior garanzia di durata delle relazioni mondane.

Le lingue velenose insinuavano che il procuratore Ippolito di Myriès aveva coperto col suo candido manto d'armellino qualche azione delittuosa del deputato Dargentré, oltrepassante i limiti delle scusabili frascherie, e che per riconoscenza il ministro Felice Dargentré aveva chiuso gli occhi su certi abusi di potere del procuratore Ippolito di Myriès.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia S).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia S).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1\2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220, visibile soltanto il 1 e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,50	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	8,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,55	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18.1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7.5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13.10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7.5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9.5	12,42	18,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	7,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,30	9,21	10,56	15,30	18 —	festivi	—
Bagni a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli a.	—	7,37	9,35	10,58	12,33	17,13	19,42		—
Tivoli p.	5,30	—	8,1[illegible]	9,54	11 2	15 5[illegible]	17,32	19,12	—
Bagni p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	19,46	—
Roma a.	7,10	—	10,2	1[illegible],7	13,5	17,42	19,15	20,52	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 11 al 20 agosto 1897 - (5ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4418	+ 190	1109	1211	— 182
Media	4608	4415	+ 193	3190	9121	— 188
Viaggiatori	1,424,007 90	1,507,608 34	— 83,600 44	63,861 95	115,919 92	— 52,057 57
Bagagli e Cani	59,644 58	56,876 82	+ 2,767 76	1,087 09	3,681 97	— 2,594 88
Merci a G.V. e P.V. acc.	352,721 79	310,233 79	+ 15,488 00	13,713 17	17,397 21	— 3,684 04
Merci a P. V.	1,628,501 10	1,549,284 76	+ 74,217 34	59,755 65	75,384 66	— 15,629 01
TOTALE	3,432,876 37	3,424,003 71	+ 8,872 66	137,917 86	212,388 76	— 74,465 90
Prodotti *dal 1. al 20 agosto 1897.*						
Viaggiatori	7,257,167 91	7,094,571 21	+ 162,596 70	328,937 05	501,609 96	— 172,672 91
Bagagli e Cani	338,594 80	326,367 58	+ 12,226 77	7,161 72	16,988 13	— 9,926 41
Merci G.V. e P.V. acc.	1,577,018 89	1,559,593 38	+ 17,425 51	62,231 63	72,750 37	— 10,518 74
Merci a P. V.	7,940,156 96	7,809,347 74	+ 130,809 22	289,266 49	368,535 72	— 79,269 23
TOTALE	17,112,938 06	16,789,87[illegible]	+ 323,058 20	687,5[illegible]6 9[illegible]	959,884 1[illegible]	— 272,287 2[illegible]
Prodotto per chilometro.						
della decade	739 72	767 69	+ 22 03	181 97	162 08	— 80 11
riassuntivo	2,968 76	3,028 06	— 59 30	499 25	579 01	— 79 76

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

UFFICIALE PRENDEREBBE in affitto casina di campagna con piccolo terreno, entro cinta daziaria, posizione salubre. Dirigere offerte indicando prezzo e località G. 99 fermo posta.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO SIGNORILE Corso Vittorio Emanuele 287 p. 2. composto 7 camere, grande salone, cucina, bagno, due ingressi con uso dell'ascensore, Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12.

ALTRO APPARTAMENTO al p. 5. con terrazzo a livello delle camere, composto di 6 vani, cucina e bagno con uso dell'ascensore. Visibile a tutte le ore. Rivolgersi al portiere. 381

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI DISTINTA SIGNORA dai 35 ai 40 anni per governante presso distinta famiglia. Rivolgersi istituto generale di collocamento via Muratte palazzo Sciarra (Il più importante di Roma) 389

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta od anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 266, ROMA.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 48.

LINGUA INGLESE Il 15 corrente settembre riapertura dei corsi elementari e di perfezionamento. Lire 5 mensili. Rivolgersi Evans Francis N. 13 via Rasella 6. p. 378

ENGLISH and German lessons by an Oxford Undergraduat, referenze presso le prime famiglie di Roma. Miss A. H. 46 Via della Vite 3. p. 382

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 169 Lorenzo Montesi.

CERCASI GIOVANETTO apprendista. Buona calligrafia, preferibilmente che conosca francese. Pei primi mesi regalia mensile lire quindici. Scrivere Blasone Italiano Roma. 389

CERCASI da giovane onesta, bella stanza, anche libera, con modesta pensione presso buona famigliuola. Scrivere prezzo mitissimo ed indirizzo alla Casella postale 189 Roma. 391

D'AFFITTARSI

SIGNORE VEDOVO solo affitterebbe a persone oneste senza figli camere ammobigliate o vuote comodo cucina Venti Settembre 56 p. 3. n. 16

VIA TRITONE NUOVO 201 elegante appartamentino mobilia, to libero. Splendida vista illuminazione a gaz prezzo mite Dirigersi al portiere. 389

CAMERE MOBILIATE anche con salotto, oppure tutto appartamento, affittasi bella posizione di fronte ambasciata inglese via Palestro n. 1 interno 7. 396

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Argo Scritta oggi urgente ritiri lettera. Grazie. 391

Feliciano Sono in attesa tua cara lettera. Mi sembra tanto che non ti vedo. Conto le ore che mancano. Raccomando massima prudenza ed accortezza. Pensa a tutto. Desiderio incessante domina l'animo mio. Sempre tuo. Infiniti. 390

Barbetta Ogni giorno che passa sento la gioia che mi avvicina a te che tanto amo. Quante cose avrò a raccontarti, ma quante ne vorrò sapere da te, dei peccatucci commessi sin questo periodo di tempo, dammi notizie tua salute, mia buonissima, sei tornato? ti sei divertito? riparti? ti... ardentemente. 390

Bambola mia Avuta tua santa lettera. Grazie amore mio bello. Anche io soffro. Spero presto verranno tempi migliori. Fra giorni manderò cuginetta. T'amo sempre tanta, tanto, tanto. Pensami che io vivo solo per te. Infiniti b... Per sempre tuo. 394

Oreo Tuo silenzio quantunque involontario mi uccide Povero angelo adorato, soffriamo sperando amarci di più. Senti, dolcezza mia, metti la tua testini sul mio core, dammi la vita il paradiso. Ti adoro pazzamente, ti... delirando. 391

31 Dicembre Non potei leggerti subito, perchè assente, oggi solo ho potuto conoscere tuo gentile pensiero, che purtroppo non potendo subito ripartire, credi mio sensibile dispiacere che confermerotti di persona venendo fine ottobre. Grazie del tuo gentile invito sperando essere più fortunato novella occasione. Gradisci saluti tuo SETTE MAGGIO 391

Sfavillo Ricevetti lettera ma risposi subito. Quanto tempo passò prima che tu riscrivessi? Quasi un mese! Ero molto inquieta ed oggi stavo chiederti cagione silenzio quando ricevetti seconda lettera. Lontan dagli occhi.... è proprio vero! Cosa dici spese Vuoi mortificarmi? Speriamo finisca presto esilio. Ardo rivederti. Posso spedir ti lettera pacco gomitoli doppiofgado? Accetta milione b.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach qM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia